TORINO
Anno 74 - Num. 25
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-048

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza (grandezza di colonna): Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Scuole, Istituti - Avvisi Sacri: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20, Estero: Anno L. 175, Semestre L. 90, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23, Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2

Tessere e consumi

L'autosufficienza alimentare italiana non giustifica allarmi: le carte annonarie - sia detto ancora una volta - servono a difendere i bilanci più modesti

Il tema, benchè trattato, è ancora di molta attualità. Si deve dire anzitutto e ripetere che il tesseramento non ha, in generale, lo scopo di limitare i consumi necessari. Lo può avere in due settori:

1) nel settore di quei consumi per i quali dipendiamo parzialmente o totalmente dall'estero; 2) nel settore di quei consumi in cui l'impiego ai fini militari riduce la disponibilità ai fini civili.

La tessera annonaria per lo zucchero permette a ciascun cittadino di acquistare sei chilogrammi di zucchero all'anno. Moltiplicando questo dato per la popolazione presente in Italia, si arriva pressapoco alla disponibilità nazionale di zucchero, che può valutarsi in tre milioni: tre milioni e cinquecentomila quintali. Se alla ragione concessa con la Carta Annonaria si aggiunge lo zucchero consumato nei pubblici esercizi o impiegato nella fabbricazione delle marmellate, della cioccolata e dei dolci in generale, si va molto al di là del quantitativo normalmente disponibile e fino ad ora consumato senza limitazione; la qualcosa può essere detta approssimativamente anche per il caffè.

Nei riguardi della sufficienza alimentare italiana non c'è d'allarmarsi, anche se i rifornimenti dall'estero divenissero più difficili di quanto non siano attualmente.

A confusione degli allarmisti per temperamento o per malafede, si può consultare la seguente tabella:

Disponibilità annuali, per uomo medio, di sostanze nutritive e energia calorica, limitate secondo la provenienza dei generi alimentari.

	1) 1937	
Sostanze nutritive	Prod. naz.	Import.
proteine (Kg.)	34,4	4,8
grassi	28,3	3,2
idrati di carbonio	170,9	20,5
	2) 1937	
Energia calorica migliaia di calorie)	1037	135

Da questa tabella, che ha tratto da una esauriente monografia di Benedetto Barberi sulle disponibilità alimentari della popolazione italiana, risulta che nel 1937 e a *fortiori* oggi, la nostra autonomia alimentare in quasi tutti i consumi è soddisfacente.

Per merito del Duce e della fervida collaborazione degli agricoltori italiani, non si può prendere l'Italia per fame. Naturalmente la guerra alimentare deve essere continuata per mantenere e migliorare l'attuale equilibrio, malgrado l'aumento della popolazione.

Il rapporto delle importazioni nette al fabbisogno nazionale delle sostanze nutritive e di energia calorica, è più sfavorevole nei grassi, specialmente vegetali, che non sia nelle proteine e nei carboidrati. Queste deficienze devono orientare e stanno orientando la politica della produzione agraria specialmente nei settori dell'allevamento animale e della produzione degli olii e dei grassi.

Il problema delle foraggiere che incombe da molti anni sulla indipendenza alimentare italiana, e la cui mancata risoluzione ha ridotto e compromesso lo sviluppo zootecnico, è ora riconosciuto un problema di primo piano. Risalgono a pochi giorni fa le provvidenze per l'importazione in franchigia del granoturco destinato all'alimentazione animale e del mangimi. Era questo un provvedimento invocato da molti anni e che non era stato preso per il timore di influire sfavorevolmente sul prezzo del granoturco. L'altissimo prezzo attuale delle foraggiere e dei mangimi pone anche il problema della sfasatura, rispetto ad esso, dei prezzi dei prodotti animali (carni, uova, latticini).

Non c'è, dunque, motivo per nessuna preoccupazione. Siamo già sufficientemente autonomi e ancor maggiormente possiamo diventarlo, utilizzando meglio la superficie agraria metropolitana e dell'Impero e adottando una politica di equilibrio dei costi e dei prezzi.

La Carta Annonaria, nella sua attuale applicazione e nei suoi futuri sviluppi, è quindi uno strumento di equa distribuzione; un razionamento medio al livello attuale, destinato ad evitare accaparramenti e inaciosi rialzi dei prezzi di origine speculativa. Naturalmente, non tutti gli Italiani consumano caffè e tra i consumatori di caffè una parte ne consumava più e una parte meno di cinquanta grammi al mese; e così dicasi per lo zucchero.

Noi consumiamo meno caffè della Danimarca. Anche per quanto riguarda il consumo dello zucchero siamo alla coda di tutti i Paesi civili del mondo, e questa differenza è attenuata o compensata dall'abbondante disponibilità e consumo di frutta.

La tessera annonaria, in quanto prevede un consumo medio e non tiene conto dei consumi individuali, è esorbitante per i consumatori sotto la media e deficiente per i consumatori al di sopra della media. Ma praticamente, questi squilibri possono essere compensati soprattutto nell'ambito familiare.

C'è inconvenienti cui può dar luogo la Carta Annonaria possono essere psicologici o tecnici, e cioè possono derivare o dal timore di rimanere sprovvisti di un dato genere alimentare, o da un difetto di distribuzione commerciale o da altre imperfezioni tecniche eliminabili dopo le prime esperienze. Nessun tesseramento è perfetto; si tratta di scegliere quello che presenta minori inconvenienti. La collaborazione dei cittadini è, a questo riguardo, utilissima e anche doverosa. La pubblica amministrazione ha l'obbligo di farne tesoro quando quella collaborazione sia seria e apportatrice di ragionevoli contributi.

Così accade nei riguardi dei pubblici servizi tranviari, elettrici, telefonici, stradali, eccetera, sui quali le avvertenze dei cittadini consumatori si dimostrano sempre quanto mai utili. Non c'è nessuna ragione di considerare divaricamente il servizio annonario.

E' un pubblico servizio anche esso, e gli stessi cittadini che lo usano possono, con le loro osservazioni, concorrere a renderlo più spedito e più comodo.

Il popolo italiano non è un popolo dai cinque pasti: è un popolo sobrio. Le calorie alimentari che esso in media consuma, non sono sovrabbondanti. Questo vuol dire che ci sono dei tenori alimentari — quelli sotto la media — da rialzare per conseguire una efficienza di lavoro adeguata al suo impiego. La tessera annonaria è un provvedimento sociale, non è un provvedimento limitativo; è un provvedimento a difesa dei modesti bilanci e di coloro che, in un regime di libertà, sarebbero sacrificati dagli accaparramenti e dagli alti prezzi.

Alberto de' Stefani

Per l'incremento zootecnico

300 milioni in 10 anni

Il nuovo stanziamento destinato per metà a sviluppare gli allevamenti e per metà le coltivazioni foraggere

Roma, 27 gennaio.

L'erogazione di 300 milioni di lire in dieci anni per l'incremento della zootecnia decisa nei giorni scorsi dal Consiglio dei Ministri è essenziale ai fini dello sviluppo di una attività così importante per assicurare l'autosufficienza alimentare dell'Italia e il progresso economico rurale.

Fino ad ora gli stanziamenti in bilancio a favore della zootecnia erano di lire 4.950.000 per i servizi zootecnici, di lire 800 mila per l'incremento della policoltura, di lire 1.400.000 per la produzione cunicola e mulina, e di lire 10 milioni e 350 mila lire per i depositi cavallini.

Con la nuova erogazione di 30 milioni spesi per la durata di un decennio, sarà possibile intensificare, secondo le attuali necessità, il programma in corso di svolgimento. Difatti, metà di tale somma sarà destinata all'aumento degli allevamenti, mentre l'altra metà sarà riservata allo sviluppo delle coltivazioni foraggere. Di questa opportuna integrazione di bilancio beneficheranno i quattro capitoli già indicati, e particolarmente quello dei servizi zootecnici, ai quali verrà attribuito un terzo della somma totale.

Lo sviluppo del programma zootecnico avverrà secondo le direttive tracciate dalla legge fondamentale del 29 giugno 1929, tenendo naturalmente conto della esperienza di questo primo decennio di applicazione. Si avrà, inoltre, il coordinamento dei programmi formulati in ogni singola provincia; coordinamento che sarà predisposto dal consiglio tecnico dell'agricoltura la cui costituzione è stata recentemente annunziata dal ministro Tassinari.

E poichè, parlando di incremento zootecnico, non si può prescindere dal problema delle coltivazioni foraggere, è stato deciso di assegnare alla soluzione di esso la metà dei fondi testè stanziati e precisamente quindici milioni annui. Tale somma verrà impiegata nella concessione di sussidi la cui misura verrà stabilita con un provvedimento di prossima emanazione. Si tratta, in sostanza, di incoraggiare la trasformazione di pascoli e prati stabili in prati artificiali, di aumentare la produttività dei prati artificiali, di favorire in genere le produzioni foraggere e la trasformazione agraria culturale dei pascoli montani.

Il prezzo minimo dei bozzoli può venire aumentato

Milano, 27 gennaio.

Sul *Popolo d'Italia*, G. De Capitani d'Arzago fa notare, in tema di bachicoltura, che il mercato internazionale va migliorando ed aggiunge che le dieci lire garantite per Kg. di bozzoli freschi sono ora poco più della metà di quanto occorrerebbe. Prima della grande guerra il prezzo medio dei bozzoli era attorno a tre lire - tre e cinquanta; si moltiplichi solo per 5 quel prezzo-oro e si vedrà che i bozzoli sono rimasti enormemente indietro sulla media di tutti gli altri prezzi. L'articolista dice poi:

« Il prezzo minimo garantito di L. 10 il kg. di bozzoli può oggi venire apprezzabilmente aumentato, per assicurare all'allevatore un miglior compenso alle sue fatiche. Tale aumento è fortunatamente possibile senza sacrificio per le finanze dello Stato, ed è necessario che venga prontamente conosciuto perchè la propaganda ne faccia presto per una maggiore messa all'incubazione di seme bachi, in modo che si realizzi la produzione di 50 milioni di chilogrammi di bozzoli che appare ancora possibile.

« E' umano che ognuno cerchi di trarre dalle maggiori possibilità concesse dal mercato, il maggior vantaggio; ma è giusto che tale maggiore vantaggio vada prevalentemente agli agricoltori che hanno sostenuto, fra tutte le categorie interessate alla produzione serica, il maggior sacrificio e che rappresentano l'anello primo dell'aurea catena che dopo aver dato lavoro e benessere alle nostre genti arriva all'estero a prelevare oro per le nostre finanze: questa direttiva mussoliniana deve essere efficacemente applicata».

Il collegamento elettrico attraverso lo Stretto di Messina

Roma, 27 gennaio.

Il collegamento elettrico della Sicilia col continente, e quindi il convogliamento di energia continentale nell'isola, importantissimo problema che tanto interesse ha da tempo destato nel campo scientifico, avrà presto, secondo quanto informa l'*Agenzia Economica e Finanziaria*, la sua soluzione con la posa di una terna di cavi ad altissima tensione attraverso lo stretto di Messina. L'esecuzione di quest'opera assai probabilmente potrà essere iniziata entro il corrente anno. Il convogliamento dell'energia autarchica in Sicilia viene ad assicurare all'isola anche in tempo di guerra il fabbisogno di energia per le sue industrie e per l'agricoltura.

Il «Foglio d'ordini» della Milizia

Le promozioni degli ufficiali

Roma, 27 gennaio.

Il Foglio d'Ordini della Milizia in data 10 gennaio 1940-XVIII reca:

« Le promozioni degli ufficiali della Milizia potranno essere effettuate esclusivamente: per merito di guerra; per meriti eccezionali acquisiti in guerra; ad anzianità od a scelta, per esami, previo giudizio delle commissioni di avanzamento ».

Viene così abolita la promozione per meriti speciali od eccezionali acquisiti in pace e risulta anche soppressa l'altra forma di promozione per equiparazione al grado rivestito dall'ufficiale in altre Forze armate.

Oltre alle normali promozioni ad anzianità od a scelta per esami — la cui opportunità viene sottoposta al vaglio preventivo delle commissioni di avanzamento — la Milizia riconosce due soli motivi per i quali l'ufficiale possa ottenere la promozione, indipendentemente dalle condizioni suddette, e cioè il merito di guerra ed i meriti eccezionali acquisiti in guerra.

La lignite, secondo gli ordini del Duce, dovrà essere una delle maggiori risorse autarchiche nel campo dei combustibili. Un aspetto di estrazione della miniera di Ribolla presso Grosseto.

Non vi sono più padroni

I coloni dell'Agro

L'Opera Nazionale Combattenti ha pubblicato un volume sulla Bonifica dell'Agro Pontino: è una trattazione chiara e precisa delle difficoltà affrontate e vinte, dei problemi che debbono essere ancora risolti, il tutto accompagnato da una documentazione densa di cifre. Ricordate quanto scetticismo era diffuso, dapprima basato sulla impossibilità di condurre a termine tanta mole di lavoro, poi dinanzi alla realtà dello sforzo trasportato sul terreno dell'antieconomicità di quella bonifica! Anche il metro liberale per misurare i profitti e le spese non riesce più ad alimentare dubbi disfattistici: è un fatto che, in un'estensione dove sino a pochi anni or sono vivevano appena cinquemila persone ne vivono oggi quarantacinquemila. E la loro vita non è artificiosa e parassitaria; le terre coltivate dànno loro i cereali più che sufficienti; solo il bestiame bovino è di 30 mila capi. Inoltre fiorisce già rigogliosa la coltura della bietola ed un'altra coltura si preannuncia molto promettente, quella del cotone. La malaria è completamente domata: nel 1939 non si è avuto nessuno un caso originale di questa malattia che era stata per secoli il segno della desolazione e della morte.

* *

Nel valutare i risultati della bonifica dell'Agro non dobbiamo mai perdere di vista che abbiamo dinanzi un mondo in formazione nei suoi primissimi anni di vita; l'inaugurazione dell'ultimo comune, quello di Pomezia, è di appena tre mesi or sono. Sono gli anni durissimi dei tentativi, delle esperienze, degli adattamenti; i terreni hanno dovuto prestarsi agli esami di varie colture e di varie stagioni, di cui le più recenti ad andamento nettamente avverso. Ebbene, nonostante tanti ostacoli, il 70 per cento delle aziende familiari ha chiuso il proprio bilancio in attivo. Non è un risultato che ha del prodigioso?

* *

Ma la bonifica dell'Agro Pontino investe sul suo sforzo economico un insegnamento sociale altamente suggestivo ed interessante. Esso è il banco di prova delle capacità realizzatrici della Rivoluzione delle Camicie Nere nel campo economico e sociale. Quivi è un tipo nuovissimo di società civile e produttiva; quivi non esiste più il padrone; quivi i lavoratori sono responsabili di fronte ad un ente delle cui fortune sono essi stessi partecipi. L'assenza del padronato non porta all'apatia, alla neghittosità, al disinteresse come suole accadere nei tentativi comunistici. Vi è la disciplina della solidarietà insieme allo stimolo personale al maggiore rendimento: più un'azienda produce più si avvicina il giorno in cui la famiglia colonica sarà proprietaria del podere. Ma è bene inteso sin da ora che anche quando si sarà avuto il trapasso di proprietà restano fermi i vincoli di collaborazione collettiva in modo da prevenire le deficienze tecniche della piccola proprietà; l'anello di solidarietà non si romperà mai.

Hanno fornito mai i secoli un esempio di civiltà produttiva più equa e più umana? Non vi sono più padroni; ma il libero lavoratore trova nel suo senso di responsabilità il limite, la disciplina, in modo che il suo sforzo e il suo profitto individuale si integrino nella fatica comune di redenzione e di conquista. Littoria è un simbolo vivo, un faro di orientamento per la rivoluzione sociale del Fascismo.

Teruzzi si imbarca a Napoli per le terre dell'Impero

Napoli, 27 gennaio.

Col piroscafo *Conte Biancamano* è partito oggi per l'A. O. I. il Ministro Teruzzi, accompagnato da alte personalità del suo Dicastero. Il Ministro si reca nei territori dell'Impero per rendersi personalmente conto di quanto si è realizzato, e per impartire le direttive sul lavoro da compiere per un più vasto sfruttamento di quelle regioni.

Salutato al suo arrivo da Roma dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità civili e militari, il Ministro si è recato ad apporre la sua firma nel registro alla Reggia. In assenza dei Principi di Piemonte non ancora ritornati dalla capitale, è successivamente ha preso imbarco col seguito. La folla raccolta sulla banchina e i passeggeri del *Biancamano* levavano alte acclamazioni al Duce fondatore dell'Impero. Alle 18 il piroscafo ha salpato le ancore.

La conferenza di Belgrado e il piano di Venezia

Tendenza comune dei balcanici: mettersi d'accordo contro la guerra

Belgrado, 27 gennaio.

Il romanesco « Impiociati nei fatti tuoi ch'io penso ai miei » pare sia diventato di moda in questa parte d'Europa. E' appunto il senso di una nota di *Politika* che scrive ancora della tempesta suscitata nei paesi neutrali dal discorso del Ministro britannico della Marina, ma è anche il senso delle impressioni dei circoli politici, i quali temono che la Gran Bretagna voglia spingere a piena vanto tutti i popoli nella fornace ardente della guerra, e non per un preteso sentimento di giustizia ma per un condannevole egoismo. Come ai discorso in parola è seguita la vivace protesta inglese contro la Romania per l'affare dei petroli, così l'opinione rafforza i suoi argomenti e mostra di credere che il pericolo diventa più vasto, s'allarga cioè dal Cremlino di Mosca alla Torre di Londra per vie diverse e per diversi scopi. Ma perchè poi — dicono qua — noi ci dovremmo bruciare a questo fuoco?

Chi più reagisce contro l'ingerenza britannica è indubbiamente la Romania, non il Governo che cerca in tutti i modi di placare lo sdegno degli inglesi ma l'intero paese, il quale sente ed intende che un'altra complicazione non è proprio necessaria, specialmente in questo momento che ci si adopera a lasciar da parte le cose ingrate. Un contrasto con gli inglesi davvero in Romania non l'aspettavano, con gli inglesi angeli custodi i quali diventano ora diavoli scatenati. Chi capisce più niente? Per fortuna, per la fortuna dei più timorosi, la conferenza interbalcanica aprirà le sue porte fra qualche giorno. C'è una montagna di speranze, c'è l'euforia di una vigilia di festa; e quelli che sono i più timorosi e più ottimisti insieme giurano sul successo e s'irritano se qualcuno, scettico, dice che l'unico successo è che la conferenza possa riunirsi.

E' vero però che questa volta le buone intenzioni sono aiutate dalla buona volontà. I quattro ministri hanno ciascuno un grosso bagaglio di progetti ed hanno per di più una specie di mandato popolare assai esplicito: fare l'accordo contro la guerra, costi quel che costi. Purtroppo, l'abbiamo già detto, è la Romania che è presa di mira come il solo passo che debba sopportare il maggior sacrificio. Ma — si dice — è sacrificio un atto che salva la vita? Non è invece il modo più sicuro di vivere?

La conferenza sarà presieduta, come sapete, dal Ministro degli Esteri di Romania, il quale arriverà a Belgrado il 1° di febbraio e avrà subito conversazioni con il Ministro degli Esteri di Jugoslavia che, come il Ministro turco per quel che concerne i rapporti bulgaro-romeni, terrà la parte più interessante nella discussione dei rapporti fra i paesi dell'Intesa balcanica e l'Ungheria. Il signor Zinzar Markovic, riaffermando la più decisa volontà della Jugoslavia d'allargare la sua collaborazione con l'Ungheria, dimostrerà i benefici di questa collaborazione alla quale partecipa l'Italia e farà tutte le possibili pressioni sulla stessa ed alleata Romania perchè anch'essa, messe da parte certe forme dannose di intransigenza, cerchi la strada dell'accordo. Coperta alle spalle dall'accordo con i magiari — questo è il punto di vista jugoslavo — la Romania potrà non minor agio guardare in faccia il pericolo bolscevico che quando fosse scatenato troverebbe altri energici oppositori. Eguale discorso o presso poco terrà il turco Saragioglu al suo collega romeno. Ma come risponderà Gafencu? Non dirà di no, ecco, affermano gli ottimisti; s'appunta non dicendo di no, egli, create le condizioni favorevoli, darà modo di applicare quello che già si chiama il piano di Venezia. Come vedete, il richiamo è unico, all'Italia, che per unanime convenzione è destinata a presiedere al destino di questa parte dell'Europa.

E' annunciato intanto un incontro del Ministro degli Esteri di Turchia, al suo passaggio per Sofia, con il Presidente del Consiglio bulgaro. E' chiaro che il signor Saragioglu porterà a Belgrado le notizie bulgare più fresche per farne argomento di una larga discussione.

La chiamata a Berlino dei Ministri tedeschi a Sofia, Bucarest ed Atene, ora confermata, attira la attenzione di questi circoli i quali opinano che la Germania intende dare assicurazioni precise circa il mantenimento della pace nei Balcani e che perciò ha convocato i suoi rappresentanti diplomatici i quali appunto riceveranno le più ampie istruzioni.

Con grande interesse si guarda ugualmente alla riunione a Budapest dei diplomatici giapponesi che, a quanto si dice, dovranno riferire a Tokio sulle minacce del bolscevismo in Europa.

Alfio Russo

Il ritorno a Bucarest del ministro di Germania

Bucarest, 27 gennaio.

Il ministro di Germania Fabritius ha fatto ritorno ieri sera alla capitale romena reduce da Berlino dove aveva partecipato al Ministero degli esteri a una conferenza dei rappresentanti diplomatici tedeschi nei paesi balcanici. Si è saputo che subito dopo il suo arrivo ebbe dei colloqui con alte personalità romene alle quali recò l'assicurazione che la Germania non ha alcuna intenzione di modificare il suo atteggiamento di amicizia verso la Romania. Nonostante le voci allarmistiche diffuse all'estero, questi circoli ufficiali ostentano di non nutrire alcun timore dalla parte della Germania e della Russia sovietica.

Saragioglu sosterà un giorno nella capitale bulgara

Istambul, 27 gennaio.

Il ministro degli esteri Saragioglu anticiperà la sua partenza per Belgrado ove presiederà la delegazione turca alla riunione del consiglio dell'intesa balcanica, per sostare un giorno a Sofia ove avrà contatti politici e un colloquio con il presidente del consiglio bulgaro Kiosseivanov. Il colloquio, primo annunciato poi smentito, suscita grande interesse in questi ambienti politici e diplomatici.

Il deputato turco Junus Nadi, pubblica un articolo sul *Cumhuriyet* nel quale, prendendo lo spunto dai pericoli che minacciano i Balcani secondo quanto si continua ad affermare, afferma che ogni minaccia contro ogni singolo paese dovrà essere considerata una minaccia contro tutti gli altri. « Non c'è da dubitare — scrive il deputato turco — che se un paese balcanico o danubiano fosse assalito e si trovasse nella necessità di far ripiegare le proprie forze ritirandole oltre le frontiere dei paesi limitrofi, tali forze non sarebbero disarmate ma si aggiungerebbero a quelle del paese di rifugio. Non si ripeterà l'errore di disarmare gli eserciti in ritirata per rispettare le leggi sulla neutralità, come ha fatto la Romania nei confronti dell'esercito polacco. Ciò perchè ogni aggressione contro qualunque paese balcanico deverà essere considerata una aggressione contro tutti i paesi balcanici ».

Gli indiani residenti in Giappone per l'indipendenza del loro paese

Tokio, 27 gennaio.

L'agenzia *Domei* informa che nella capitale, a Kobe e in altri maggiori centri giapponesi è stato solennemente commemorato il « giorno dell'indipendenza indiana » da parte delle comunità degli indiani residenti nel Giappone. Alla Camera di commercio di Kobe oltre trecento persone, tra le quali il prefetto, il sindaco e altri maggiorenti della città, hanno preso parte ad un banchetto nel corso del quale sono stati pronunciati discorsi antibritannici da parte di personalità indiane.

La lega per l'indipendenza dell'India presieduta da Vehari Bose ha tenuta una solenne adunanza a Tokio. E' stato votato un ordine del giorno in cui è detto tra l'altro: « Noi fermamente crediamo nell'inalienabile diritto del popolo indiano a godere della libertà e del frutto del proprio lavoro. Il governo britannico in India non ha soltanto privato il popolo della sua libertà, lo ha sfruttato vergognosamente rovinando così l'India, tanto dal punto di vista politico ed economico quanto da quello spirituale e culturale ».

La vita dei soldati finlandesi al disopra del Circolo polare

Rancio a base di minestra, carne e latte - Pellicce e lane in abbondanza - I contadini, bruciate le case, hanno fatto il deserto - Rovaniemi è lontana dall'offensiva russa

(DAL NOSTRO INVIATO)

Rovaniemi, 27 gennaio.

Al fronte settentrionale si arriva dopo molte ore di viaggio e con l'aiuto di vari documenti che polizia e gendarmeria controllano diligentissimamente. Partito da Helsinki alle 9 di sera sono arrivato a Rovaniemi, capoluogo della Lapponia e tappa del fronte nord, alle 23 dell'indomani con sole cinque ore di ritardo, sempre viaggiando fra neve alta. Il termometro oscilla fra i 30 e i 35 gradi sotto zero, ma il tempo è bello.

La situazione sul teatro di guerra in Lapponia è riassumibile nel quadro della guerra di movimento si sta per passare, come nell'ultimo di Carelia, alla guerra di posizione. E' stato già più volte detto che i russi, partendo dalla loro base di Kalandi, hanno mirato a superare la valle del Kemi marciando lungo la direttiva Kuolajarvi - Salla - Markajärvi - Jonijärvi e raggiungere a Kemijarvi — un villaggio di 1650 abitanti che dista da Salla un centinaio di chilometri — la ferrovia per Rovaniemi, e quindi Kemi, distante altri 87 chilometri, sul golfo di Bothnia di dove si dipartono le linee per la vicinissima Svezia (a Ovest) e per il Sud della Finlandia. Naturalmente, se una simile ardita operazione potesse essere condotta a termine, i russi riuscirebbero a dividere la Finlandia settentrionale dalla meridionale così realizzando il piano che, fatto, già è costato loro la disastrosa sconfitta di Suomussalmi più a Sud.

La fallita avanzata russa

Tre battaglioni nemici — il fiore delle forze impegnate in questa operazione probabilmente annientati a due a tre divisioni — a un certo momento si erano spinti fino a circa venti miglia da Kemijärvi che potevano anche minacciare con le loro artiglierie che ancora una diecina di giorni addietro erano appostate a Joulujärvi; ma questo loro vantaggio è andato perduto. Minacciati di fianco con rapida marcia e compiendo una ritirata la quale senza dubbio è la più felice finora compiuta, i russi hanno ripiegato su Markäjärvi, dove si sono dati a scavare trincee cercando di assicurarsi stabili posizioni nel cuore di questo terreno. La zona in questione è infatti pianoforte accidentata, come del resto quasi tutta la Lapponia; però, le alture qui si aggirano sui 200 o 300 metri e raramente fra i 500 e i 700 come più a Nord. Le foreste non difettano, ma per lo più consistono in alberi che i carri d'assalto di media grandezza possono facilmente abbattere.

Mentre una colonna russa avanzava per la linea più diretta, un'altra più a Nord, composta di elementi motorizzati, a quanto si afferma modernissimi, cercava egualmente di raggiungere Kemijärvi; scavalcò ad un certo punto e non più troppo lontano dalla metà questa colonna a sua volta ha dovuto in ritirata essendosi urtata contro forze finlandesi non ingenti. La sproporzione numerica fra russi e finlandesi esiste infatti su questo fronte come in ogni altro, ne i reparti russi possono più essere detti molto equipaggiati, al contrario.

Alla domanda perchè i russi non abbiano insistito nello sforzo iniziale non è data rispondere che formulando due ipotesi: la prima è che i russi hanno probabilmente temuto di venire accerchiati e distrutti come a Suomussalmi; la seconda che il comando nemico possa essere stato sedotto dall'idea di tentar a sua volta la tattica dell'accerchiamento che ai finlandesi nelle scorse settimane ha fruttato così brillante successo. In quanto ai probabili sviluppi è evidente che se l'avanzata finlandese fosse in grado di battere la ritirata è chiaro che i russi trincerati a Markajärvi potrebbero presto venire a trovarsi in una situazione assai critica. Per conto loro i finlandesi non pensano a consumarsi in attacchi; ora, tutto sta a vedere se ricevendo rinforzi il comando boscevico vorrà dopo una pausa riprendere l'offensiva oppure starsene in trincea fino a miglior epoca. Gli ultimi combattimenti sul fronte della Lapponia sono stati piuttosto sanguinosi ed è certo che una ripresa impegnerà in due parti a fondo.

Mangiano e vestono bene

Chi non vive come noi nella nordica cornice stenterà a formarsi una idea di questa guerra senza precedenti nella storia, combattuta a 30 miglia al nord del Circolo polare artico, a temperature le quali, mentre vanificano il funzionamento delle complicate e delicate armi inventate dalla tecnica del nostro secolo. Questa guerra, illuminata dal sole per non più di tre o quattro ore al giorno, non possono farla che i più sani ed i più forti, ansa contare che l'alimentazione delle truppe diventa un problema di capitale importanza specialmente se agli uomini è richiesto, nella impossibilità di dare loro spesso il cambio, un eccezionale spreco di energie.

Il vitto del soldato finlandese — l'età del combattente va dai 20 ai 40 anni all'incirca, contandosi fra i volontari moltissimi venuti d'oltre mare a decine di migliaia — è ottimo; il soldato riceve caffè e latte il mattino, una minestra calda verso le 3, e il rancio a mezzogiorno e alla sera. Le minestre, molto forti a base di carne, sono abbondantissime, così le razioni di pane secco e di pane nero, burro, latte e yogurt che è qui la pietanza nazionale. Dalla cucina del combattente la margarina è scartata nel modo più assoluto. Nè al soldato è lecito bere a parte un po' di birra, oppure alcool di qualunque genere. Soltanto una modesta distribuzione di alcool fu fatta l'ultima volta per Natale. In tutta la zona di guerra non è permesso bere spiriti nemmeno ai borghesi. I più illustri visitatori stranieri debbono accontentarsi di birra senz'alcool o di aranciata, nè c'è sete o negoziante che possa contravvenire alla ordinanza.

Di indumenti di lana e di pelliccia il soldato finlandese è ben provvisto. D'altronde, il patriottismo di non pochi volontari che si sono aggiustati a proprie spese gli indumenti necessari ha permesso all'erario di realizzare notevoli economie; e per i meno abbienti hanno provveduto le organizzazioni patriottiche e le donne che hanno lavorato e lavorano di uncinetto quintali di lana ricavando maglie, passamontagne, calzettoni, fascie da collo e via via. Grossa cura viene dedicata all'igiene del combattente, e dovunque si possa si costruiscono alla svelta i tipici bagni finlandesi detti sauna a vapore caldo. Per questo soldato che conta di rado in caro non essendo possibile per i reparti sciatori che filano come frecce per discese e pianure e risalgono faticosamente colli e monti, già sono stati organizzati al fronte svaghi di ogni sorta. Le preferenze sono tutte per l'allegro teatro di varietà.

Anime spartane

A caso, i combattenti hanno lasciato vecchi e donne di spirito spartano; i contadini che prima di evacuare la zona di Salla hanno incendiato le loro case con la stessa serenità e pazienza con le quali le costruirono, a chi li interroga rispondono impassibili: — Siccome il suolo rimane, quando i russi si saranno ritirati faremo presto a costruire case nuove ». Chi ha dato alla patria tre soli uomini deve più fortunata la famiglia vicina che ha potuto darne sei. Si racconta di giovani donne che, rimaste sole nel podere, hanno accolto brigate intere di altre donne provenienti dalle aree evacuate mentre qui è già famosa una lappone che, vista partire per la guerra il marito e i figli, non ha voluto sgomberare dichiarando di avere fiducia nelle truppe finlandesi e nella sua casa, unica tappa della triste e fredda regione al nord di Salla. Essa ristora i soldati di passaggio e i viaggiatori, rifiutando ogni compenso per una tazza di caffè e un pezzo di pane generosamente offerto.

Nel treno che mi ha portato in Lapponia ho conosciuto un finlandese che nel '18, durante la prima campagna per l'indipendenza, si buscò dai russi una pallottola in una gamba:

— Io so bene che in confronto con la Russia la Finlandia è nana — mi ha detto — però è anche che la Finlandia cinerà.

Noi viviamo in una atmosfera nella quale si andrebbe invano alla ricerca di esaltazioni o di sbracature; alti d'animo che in questi climi non si formano. Però, in questa atmosfera respiriamo volontà, e sicurezza. La nostra ammirazione non fa che crescere. Ma per fiducia nelle proprie forze i finlandesi non cessano di sperare in aiuti sempre più larghi dall'intero mondo civile. Secondo essi, per i popoli scandinavi sarà difficile, se non addirittura impossibile, conservare l'attitudine di spettatori sia pure generosi e incoraggianti. Gli avvenimenti insegnano che la Finlandia ebbe ragione di fare sopra tutto dal 1933 in poi una politica scandinava più che baltica.

Italo Zingarelli

Le relazioni culturali fra Italia e Giappone

Tokio, 27 gennaio.

Ha avuto luogo oggi la seduta inaugurale della commissione per l'applicazione degli accordi culturali italo-nipponici alla presenza dell'ambasciatore d'Italia e del vice-ministro degli esteri giapponese. Dopo i discorsi dell'Ambasciatore italiano, del vice-ministro degli esteri e dell'addetto stampa presso l'ambasciata d'Italia, ha avuto luogo un grande ricevimento che rappresenta la prima e concreta manifestazione che dopo l'inizio del conflitto in Europa il Giappone compie verso una potenza straniera.

Nuove restrizioni nel traffico ferroviario francese

Parigi, 27 gennaio.

La direzione delle ferrovie dello Stato francese comunica che, malgrado le comunicazioni ferroviarie in Francia siano già molto ridotte, esse subiranno dal 28 gennaio in poi, nuove importanti restrizioni. Numerosi rapidi vengono soppressi su tutte le linee.

Pretese sevizie anticattoliche smentite da Berlino

Berlino, 27 gennaio.

Da fonte autorizzata si smentisce quanto è stato pubblicato dal *Times* e radiodiffuso dalla stazione di Londra circa persecuzioni e sevizie a cui le autorità tedesche sottoporrebbero i cattolici in Polonia. Si afferma che la notizia, secondo la quale il palazzo arcivescovile e la cattedrale di Posen sarebbero stati trasformati in caserme, è priva di fondamento. La cattedrale è attualmente chiusa per lavori di restauro, e ai cattolici della città rimangono a disposizione tutte le altre chiese di Posen che essi frequentano con la massima tranquillità e assiduità.

Dalla stessa fonte si dichiara totalmente falsa anche un'altra informazione apparsa sul *Times*, secondo la quale le autorità tedesche in Polonia avrebbero eseguito arresti in massa di frati e monache dell'ordine francescano.

(Stefani)

La mozione Herzog respinta dalla Camera sud-africana

Città del Capo, 27 gennaio.

Con 81 voti contro 58 l'Assemblea legislativa dell'Unione sud-Africana ha respinto la mozione presentata dal generale Herzog favorevole alla cessazione dello stato di guerra fra l'Unione e la Germania. Poco dopo il voto è stata annunziata la fusione del gruppo del generale Herzog con quello nazionalista del dott. Malan creando così un'unica opposizione in Parlamento.

Il Comando Supremo tedesco

smentisce la presenza di truppe in Galizia e annuncia l'affondamento di due navi in convoglio

Berlino, 27 gennaio.

L'odierno comunicato del Comando supremo è oggetto di rilievi e di ampliamenti importanti per due smentite che esso contiene, le quali lo mettono sulla primissima linea della guerra delle parole, cioè della polemica di stampa che non manca ogni giorno di assistere o di sostituire la guerra guerreggiata.

La Galizia orientale

La prima di queste smentite si riporta ancora una volta alla campagna di false informazioni della stampa occidentale, della quale più volte abbiamo in questi giorni dovuto occuparci precisamente per opporvi le smentite del Reich, all'affermazione cioè di pretesi fatti nuovi, modificanti al confine russo-tedesco della Galizia orientale l'assetto già stabilito a suo tempo fra i due paesi della fine di demarcazione convenuta. La insinuazione di una simile modificazione era stata — come già ieri diffusamente rilevammo — insistentemente avanzata dalla stampa soprattutto britannica, nel senso cioè di un corridoio territoriale, o semplicemente ferroviario, il quale lungheggiasse una diretta comunicazione fra la Germania e la Romania, dando così alla Germania, in compenso di una pretesa e non meno smentita assistenza all'aviazione russa in Finlandia, la possibilità di più facili e diretti rifornimenti di petrolio romeno. Il veleno però di questa tendenziosa asserzione occidentale stava e sta tutto — come più volte abbiamo rilevato ai lettori nel nostro compito di illustrazione dei punti di vista tedeschi — nell'evidente obbiettivo di creare in Romania, in un momento in cui la pressione sui neutrali forma il punto centrale ed essenziale della guerra britannica, una agitazione antitedesca, suscitando inquietudini per il nuovo vicinato e per la diretta pressione economico-politica che ne verrebbe, e di cui addirittura rivelerebbe l'intento. Ed è per questo che il comunicato ufficiale di guerra del Supremo Comando ha creduto oggi necessario di dovere uscire un momento dalla casamatta, dalla plancia o dal sedile del volante aereo per prender posto nella non mano importante trincea delle smentite e controsmentite; ciò che fa colpendo seccamente, come è suo stile, ma a morte, la notizia presa di mira nel suo lato strettamente militare, al quale in definitiva era stata ridotta e cioè a dire smentendo puramente e semplicemente «come falsa, l'affermazione della stampa britannica che truppe tedesche si trovino nella Galizia orientale russa»; dopo di che, come osservano i giornali e come oggi anche in ambienti ufficiosi autorizzati si faceva rilevare alla stampa, segnalandone il comunicato, con l'appello ad ogni buona fede e coscienza pubblicistica, la campagna menzognera al riguardo dovrebbe cedere davanti alla evidenza stessa; e ancora una volta il piano Churchill di sobillare i neutrali per il fiancheggiamento della guerra britannica e corte di possibilità proprie è costretto ad incassare una nuova episodica sconfitta.

Gli affondamenti e i convogli

L'altra smentita che annunciavamo in principio, contenuta nel comunicato odierno è tale soltanto dal lato, diremo, positivo; e ciò perchè con una nuova positiva affermazione finisce implicitamente per smentire un significativo silenzio britannico sull'argomento. Si tratta cioè della notizia, che oggi per la prima volta viene a conoscenza del pubblico mondiale, dei due piroscafi britannici da un sottomarino tedesco giorni or sono affondati in Atlantico, mentre facevano parte di un convoglio scortato. La notizia merita particolare rilievo non soltanto per il fatto in sè del numero e del relativo danno inflitto alla marina ed al rifornimento nemico — danno del cui ritmo il comunicato stesso ha cura di annotare l'indice imponente di ben 20.000 tonnellate affondate in un solo giorno, il 25 corr. — ma più ancora per due altri rispetti, che appartengono anche essi alla polemica di stampa: primo cioè una nuova smascheratura del noto metodo di Churchill che il primo Lord dell'Ammiragliato pretende di applicare — cataplasma inutile — alle sanguinanti perdite della marina britannica continuando a dichiarare che esse sono insignificanti, salvo poi ad assestarne poco dopo con prudente ritardo la realtà; il secondo rispetto per cui la nuova perdita va rilevata è collegato poi con la circostanza stessa in cui i due piroscafi sono stati affondati, e cioè mentre facevano parte di un convoglio. Proprio giorni or sono — osservano i giornali — il Primo Lord dell'Ammiragliato nel suo discorso alla radio credeva di potere incoraggiare le navi neutrali ad accodarsi ai convogli britannici. Il che era, secondo sue parole, il solo mezzo di farla franca, ed invece come i fatti dimostrano è il mezzo più certo per colare a picco.

Per il resto si rileva nella stampa il fallimento ed il rinvio per ora *sine die* del tentativo di Chamberlain di risolvere la crisi della sua direzione di guerra con la creazione di un dittatore dell'economia: se il signor Chamberlain ha dovuto per ora rinunciare al piano prolungando la disperata molteplicità dei disastri economici, ciò vuol dire che una unità di vedute sulla direzione di guerra non è ancora raggiunta in Inghilterra. Il che «parla libri», come dice il proverbio tedesco, cioè dice tutto quello che v'è da dire, a riguardo di una direzione di guerra la quale da cinque mesi affastella piani su piani di cui nessuno per se solo è riconosciuto capace di raggiungere lo scopo e di cui la somma o non rimane possibile ovvero anzichè di addizionare sottrae nel totale dei successi: come è il caso appunto del blocco o del coinvolgimento dei neutrali nella guerra, due piani che si sono dimostrati l'uno e l'altro passivi il primo perchè ha attirato sull'Inghilterra il danno del controblocco affamatore, il secondo perchè le allontana ogni giorno di più i neutri. Rimarrebbe dunque soltanto il piano militare. Ma è qui che ti voglio, dice la stampa tedesca: e intenda, anche su per «militari» debbano intendersi, anche le velleità aviatorie di certi pseudo-letterati — come il signor Wells — i quali parlano nientemeno che di distruggere Berlino e le altre città tedesche come se l'aviazione tedesca fosse davvero fatta di carta, di provino e vedranno.

Giuseppe Piazza

I bollettini di guerra

Berlino, 27 gennaio.

Il Gran Quartiere Generale annuncia:

«All'Ovest, attività di esploratori e di artiglieria, e attività di apparecchi da caccia tedeschi sulla frontiera franco-tedesca.

«A seguito della guerra navale che continua a dare dei successi considerevoli alla Germania, più di 20 mila tonnellate di naviglio sono state affondate nella sola giornata del 25 gennaio. Inoltre un sottomarino tedesco ha affondato due navi che facevano parte di un convoglio britannico. Queste due navi sono state affondate al centro d'un convoglio al largo di Oporto.

«La notizia pubblicata dalla stampa inglese che truppe tedesche si troverebbero nella Galizia orientale russa è destituita di ogni fondamento.

Parigi, 27 gennaio.

Entrambi i bollettini odierni dell'Armata francesi portano la menzione:

«Nulla da segnalare».

Erano in convoglio o no?

Londra, 27 gennaio.

Negli ambienti marittimi britannici si ignora assolutamente che, come annuncia l'odierno bollettino di guerra tedesco, due vapori inglesi in un convoglio britannico siano stati affondati giovedì scorso nell'Atlantico. Due navi sono affondate, è vero, in quel giorno, ma si tratta del vapore norvegese Gudveig e di quello fortese Everena. (Havas)

Madrid, 27 gennaio.

E' stato rivelato dai marinai scampati da un affondamento che sono sbarcati a Vigo dal piroscafo spagnolo Castillo de Monforte *che il piroscafo francese allurato è il Tourny di 3000 tonnellate in viaggio dal Senegal per Bordeaux. Dell'equipaggio di 35 uomini soltanto otto si sono salvati. I sopravissuti hanno narrato che il Tourny viaggiava in convoglio con altri piroscafi francesi che immediatamente scomparvero in tutte le direzioni non appena il Tourny fu silurato.*

La settimana finanziaria

Le banche inglesi sollecitano il rimborso dei fidi

Londra, 27 gennaio.

Le banche britanniche si sono concertate per esercitare pressioni sulla clientela, allo scopo di ottenere il sollecito rimborso dei fidi concessi. Le situazioni decadali però, difficilmente riveleranno l'esito di tali pressioni perchè si sa che i capitali resi in tal modo disponibili saranno messi a disposizione delle industrie belliche che lavorano quasi esclusivamente per il Governo.

Tale decisione, a quanto sembra, ha lo scopo di coadiuvare gli sforzi della Tesoreria per ridurre i consumi e prevenire ulteriori aumenti dei prezzi. E' poi considerato significativo che i presidenti di due delle cinque maggiori banche britanniche, sir Reginald Mac kenna, della Midland, e sir Norton Barclays, della District Bank, nelle loro relazioni annuali agli azionisti abbiano apertamente condiviso le idee del Keynes circa l'obbligatorietà dei prestiti al Governo.

Mentre lord Stamp, che ad una soda cultura unisce una non comune esperienza pratica dichiarava, sacrificatissimo, che fino ad ora non vi è alcun segno di inflazione, nel campo delle materie prime è segnalata la caduta dei prezzi della juta per effetto di speculazioni al ribasso sulla piazza di Calcutta. Tali prezzi, dall'inizio della guerra ad oggi, erano aumentati del 158 per cento.

Nel mercato mobiliare ha divertito la manovra della Banca d'Inghilterra la quale, sfruttando il favore che attualmente incontrano i titoli cotonieri, ha collocato tra il pubblico grossi pacchetti di azioni preferenziali e ordinarie della Lancashire Cotton Corporation che essa aveva da vari anni in portafoglio e non riusciva a cedere.

Tale Corporazione fu fondata tre anni or sono per razionalizzare l'industria cotoniera allora in crisi e soltanto l'anno scorso incominciò a dare un dividendo provocando un automatico apprezzamento delle azioni. L'operazione è perfettamente riuscita.

L'accordo finanziario con la Grecia, che ha portato dal 40 al 43 per cento la quota di interessi che sarà pagata dal Governo ellenico sulle obbligazioni da lungo tempo totalmente congelate, non ha sostanzialmente soddisfatto la City non celando gli ambienti ufficiosi.

L'attività industriale americana tende al declino

New York, 27 gennaio.

Il letargo del mercato mobiliare è entrato questa settimana nel quinto mese, per usare una frase fatta in voga alla Borsa Valori, dove continua il ristagno degli affari e i prezzi rimangono sostanzialmente stazionari. Più che la voce di vendite estere di titoli americani, assai paventata, ha influito a produrre tale situazione l'altra, secondo la quale Roosevelt intenderebbe ripresentare per la terza volta, nell'autunno prossimo, la sua candidatura alla Casa Bianca anche perchè i recenti referendum di alcune riviste hanno dimostrato che la sua popolarità è tuttora superiore a quella di qualsiasi altro candidato potenziale. Ora si sa che Wall Street è dell'avviso che la vera prosperità non potrà verificarsi che quando Roosevelt avrà lasciato il potere.

Gli indici dell'attività industriale infatti cominciano ad essere in declino; rivelano l'inizio di una nuova depressione che si apera di modestissime proporzioni. Il aumento però è eloquente e già si dice che nulla di decisivo avverrà nel mercato mobiliare fino a quando le dimensioni della nuova crisi non si saranno rivelate. Spesso tale affermazione ha seguito l'inizio di ampie speculazioni al ribasso a Wall Street.

Cotone americano e petrolio romeno

Il prezzo minimo del cotone (middling New York) nel 1938 è stato di 8,63 cents la libra e quello massimo, il dicembre scorso, di 11,86. E in gennaio è diminuito a 10,56 e si prevede una tendenza debole per il prossimo futuro. La guerra ha provocato un movimento speculativo al rialzo, ma non che si conoscono le cifre definitive del raccolto, degli stock invenduti e del probabile rincrio la realtà si impone.

Il raccolto mondiale del 1939 è stato di 29 milioni di balle dei quali, in cifra tonda, 18 negli S. U. 4,5 in India, 3,7 in Russia, 1,8 in Egitto, 2,1 in Brasile e 5 nel resto del mondo. All'inizio della stagione le disponibilità ammontano a 54 milioni.

Cinquantaquattro milioni di balle rappresentano il consumo immediato per un biennio. Anche se nel 1940 la domanda salisse a trenta o trentun milioni la riduzione degli stock sarà limitata. Si dubita sulla possibilità di raggiungere questo rimercio, perchè alla maggior richiesta di carattere militare corrisponde, in molti paesi, una diminuzione dei consumi civili.

Una situazione analoga, almeno sotto taluni aspetti, si osserva nei mercati del petrolio. La motorizzazione degli eserciti aveva diffuso la convinzione che in caso di guerra questa industria sarebbe stata la prima a trarne enormi vantaggi. Invece — forse perchè la guerra non è combattuta — la vendita nell'ultimo quadrimestre del 1939 è rimasta stazionaria. Il razionamento per i civili, nei paesi belligeranti e neutrali, ha compensato il maggior consumo militare ed industriale.

Quanto ai prezzi la situazione muta da zona a zona. Alla scoppio della guerra vi è stato un forte movimento al rialzo; ma negli S. U. l'intensificata produzione ha accumulato le riserve invendute e la tendenza si è rovesciata. Più fermi i mercati nel Golfo del Messico e nel Pacifico.

Particolare la situazione dei petroli romeni. Mentre la produzione — controllata in gran parte dai franco-inglesi — continua a diminuire, le richieste, non solo da parte della Germania, aumentano di mese in mese. Si assiste in questa zona ad un episodio importante, che potrebbe avere conclusioni drammatiche, della guerra economica europea. Per queste ragioni politiche i prezzi dei combustibili romeni sono, in alcuni casi, anche raddoppiati.

Neppure per il petrolio la guerra ha provocato un boom nei prezzi. Gli uomini e le macchine hanno ormai risolto il problema della produzione; insoluto rimane quello della distribuzione tra gli Stati ed anche tra le collettività nazionali. Una delle cause, non la meno importante, della guerra in corso. La guerra lo risolverà?

VITA DELL'IMPERO

Case economiche popolari nei centri dell'Eritrea

Facilitazioni per gli indigeni per la girata dei vaglia cambiari — La festa musulmana del grande Bairam - Elettrificazioni

Asmara, 27 gennaio.

Per il vivo interessamento del Vicerè il problema delle costruzioni di case economiche popolari nei centri dell'Eritrea è in via di integrale soluzione.

E' stata infatti disposta l'esecuzione della legge 6 luglio XVII sul credito edilizio dell'A.O.I. Pertanto gli Istituti di credito di diritto pubblico, attraverso le proprie sezioni di credito fondiario, concederanno crediti per le costruzioni edilizie intraprese da enti, società e privati fino al novanta per cento del valore cumulativo delle aree ed immobili, se trattasi di abitazioni di tipo popolare; fino al 75 per cento se per case di abitazione civile.

I crediti saranno garantiti su prima ipoteca, oppure in altro modo sicuramente protetti. Inoltre per le costruzioni popolari ed economiche è fissato il contributo governativo del 2 o 3 per cento sull'interesse dei mutui concessi per l'incremento di tale necessaria edilizia.

Sono state eseguite le prove di collaudo, sul circuito Asmara-Decamerè-Malhaber, Nefasit-Asmara (chilometri 180) con dislivello di metri 800 circa, del gassogeno Tinarelli che, rispetto ad altri del genere, presenta alcune particolarità costruttive di notevole importanza.

Fra le altre, la camera di raccolta del gas depurato permette di avere una piccola riserva di gas sempre pronta a supplire ad eventuali maggiori richieste da parte del motore, evitando discontinuità nel funzionamento e cattive riprese, nonchè di ripartire immediatamente, anche dopo una lunga sosta dell'autoveicolo.

Il collaudo ha dimostrato che la potenza del motore è tale da non inibire l'uso della macchina su nessuna delle strade della colonia percorse da vetture a benzina, e che il consumo del carbone è molto basso e il suo impiego economicamente vantaggioso.

Intanto, mentre nulla si tralascia per l'incremento della vita economica di questa terra, con provvedimento legislativo che rientra e s'inquadra nel complesso delle innovazioni dello Stato fascista per il miglioramento economico e sociale delle genti dell'A. I., è stato stabilito che ai cittadini italiani con statuto personale e successorio mussulmano, ai cittadini italiani libici ed ai sudditi dell'A. O. I. ed assimilati analfabeti, è consentito di poter effettuare la girata dei vaglia cambiari dell'Istituto di emissione e dei titoli similari del banco di Napoli e del banco di Sicilia e di ogni altro titolo di credito all'ordine, emessi a loro favore dagli istituti di credito autorizzati e non eccedenti il valore di lire 5000, limitatamente ai territori della Libia e dell'Africa Orientale Italiana, mediante l'impronta digitale.

Superandosi i gravi ostacoli dell'analfabetismo i nativi dell'A. I. possono così usufruire dei mezzi più moderni escogitati dall'esperienza bancaria per snellire le attività economiche e finanziarie.

Accanto al ritmo operoso della vita degli affari, particolare importanza assumono anche le manifestazioni religiose. Si è svolta con grande solennità, nella vasta piazza Campania antistante alla moschea, la festa mussulmana del grande Beiram. Una grande folla di islamici si è riunita per la preghiera in comune, presieduta dal vice-Cadi. Ha avuto quindi luogo nella moschea la cerimonia religiosa presenziata dal Commissario di Governo dello Hamasien, dal regio Residente e da tutti i notabili mussulmani.

Il grande Beiram è celebrato nelle famiglie mussulmane col sacrificio di un ovino e questa strage di capretti, conclusasi in festa gastronomica, è stata tra la comunità mussulmana di Asmara notevolissima.

L'incremento della produzione elettrica

Addis Abeba, 27 gennaio.

Molto si è già fatto per la elettrificazione dei vasti territori dell'A.O.I. (nell'Etiopia negussita non esisteva nulla in questo campo, ove si eccettui la misera centrale di Addis Abeba, la cui potenza variava dai 180 ai 10 cavalli!!). In questo settore dell'attrezzatura civile dell'Impero è stato affidato alla CONIEL un mandato di fiducia, pur senza la rigidità di un monopolio, per la elettrificazione dell'A.O.I. La produzione complessiva di energia elettrica prodotta dalle aziende elettriche, esclusa quindi quella prodotta da privati, si può già calcolare in 14 milioni di chilowattora annui.

Con la produzione delle aziende private, che producono per loro consumo, la produzione sarebbe in chilowattora raggiunge i 20 milioni, di cui 14 sono prodotti a nafta, 2 e mezzo a carbone di legna, e 3 e mezzo idraulicamente.

La commissione giudicatrice del concorso bandito nello scorso ottobre dal Governo generale dell'A. O. I., e organizzato dall'Ispettorato fascista della produzione e del lavoro, per carri ed altri veicoli a trazione animale da utilizzare nelle terre dell'Impero, ha chiuso i suoi lavori.

Due concetti valutativi i tecnici hanno tenuto come preminenti e precisamente: quello autarchico, che ha portato a dare la preferenza a tipi di veicoli che utilizzano per la loro struttura la massima quantità di materiali locali; e in secondo luogo quello di ritenere preferenziale, e non contrastante con il concetto autarchico, l'impiego di cuscinetti a sfera e di ruote gommate, soprattutto nei carri industriali.

Nella interessante relazione sono contenuti utilissimi suggerimenti per le diverse parti delle strutture dei veicoli a trazione animale destinati all'A.O.I.

La costruzione a Mogadiscio del Tempio al Sacro Cuore

Mogadiscio, 27 gennaio.

I lavori per la costruzione della nuova grandiosa chiesa, dedicata al Sacro Cuore e progettata per iniziativa del Vicario apostolico, procedono con tutta alacrità.

Il nuovo tempio ha sede sul terreno della Regia Marina, sul viale del Littorio, proprio dove ha inizio la via oceanica dell'Impero, conosciuta comunemente come via di Balad, con la facciata sull'asse del grande viale che conduce alla dogana. Il grandioso fabbricato avrà una linea architettonica imponente, non inferiore, per grandezza, alla Cattedrale.

Le proporzioni sono infatti le seguenti: lunghezza interna metri 34, larghezza metri 11,20, altezza centrale metri 14. Il tempio, intonato allo stile gotico, avrà una sola, grande navata. Il campanile, isolato dalla chiesa per motivi statici, avrà un'altezza uguale a quello della Cattedrale.

Direttive del Ministro al Consiglio dei Lavori Pubblici

Roma, 27 gennaio.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha tenuto oggi rapporto nella sala del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, ai dirigenti degli Uffici del Genio civile e delle costruzioni ferroviarie, presenti gli ispettori compartimentali.

Dopo una breve relazione del sen. Calletti, presidente del Consiglio Superiore, il Ministro ha illustrato alcune direttive di massima per l'opera che gli uffici periferici sono chiamati a svolgere con particolare riferimento alle necessità autarchiche e militari del Paese.

Come sarà sistemato il quartiere Tanaro ad Alessandria

Alessandria, 27 gennaio.

Di questi giorni il nuovo generoso contributo di due milioni di lire disporto personalmente dal Duce in aggiunta ai due milioni già erogati pure dal Capo del Governo nel novembre scorso per il risanamento di Porta Tanaro in Alessandria, donazione che ha sollevato in tutta la popolazione la più viva esultanza.

Secondo il progetto risultato vincitore del concorso per il piano regolatore della città, si rende necessaria la demolizione di 74 case aventi complessivamente 1650 vani occupanti un'area di metri quadrati 30.200 e la ricostruzione di caseggiati con circa 2400 vani. Il Comune ha già eseguito una prima parte dei lavori con la formazione di giardini e viali e la fognatura per una spesa di lire trecentomila, e ha effettuato l'acquisto e la demolizione di dieci vecchie case incontrando un'ulteriore spesa di 420 mila lire.

Con la nuova munifica donazione si provvederà all'acquisto di un secondo lotto di undici case con una spesa di circa 500 mila lire. Complessivamente, a tutt'oggi, la spesa incontrata è di un milione e 250 mila lire, mentre la superficie dell'area acquistata e di quella per cui si è concretato coi proprietari l'acquisto ascende a metri quadrati 49 mila.

IL "FOGLIO DI DISPOSIZIONI"

Le commissioni nazionali per i Littoriali femminili del Lavoro

Pucci rappresentante del P.N.F. nella Corporazione dello Spettacolo - Un'ispettrice nazionale a disposizione della Gil - Il vice-direttore dell'Ente Stampa

Roma, 27 gennaio

Il «Foglio di disposizioni» n. 61 del Segretario del Partito reca:

1°) Presi gli ordini dal Duce, ha designato il fascista Puccio Pucci quale rappresentante del Partito nella Corporazione dello spettacolo in sostituzione del fascista Giorgio Vaccaro.

2°) Presi gli ordini dal Duce, ha nominato ispettrice delle organizzazioni femminili del P. N. F. a disposizione del Comando generale della GIL la fascista Amalia Oddone Mazza, iscritta al P. N. F. dal 1° maggio 1920, Marcia su Roma, già fiduciaria della Federazione dei Fasci femminili di Novara.

3°) Il fascista Ascanio Zappani ha lasciato l'Ufficio Stampa del P. N. F. per assumere l'incarico di vice direttore dell'Ente Stampa presso il Ministero della Cultura Popolare.

Con «Foglio di disposizioni» n. 64 il Segretario del Partito comunica:

«Ho chiamato i seguenti fascisti a far parte delle Commissioni nazionali per i concorsi dei Littoriali Femminili del lavoro, che si svolgeranno a Venezia dal 3 al 12 febbraio XVIII.

Gare agricole. — Concorso per prime donne lavoratrici: presidente Lay Vincenzo, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura; componente Guardamagna Ida, per i Fasci Femminili; componente Fanti Renzo, per la Confederazione fascista degli agricoltori; componente Vitale Gregorio, per la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura; segretaria Del Bianco Noemi, per i Gruppi Fascisti Universitari. — *Concorso per l'allevamento del baco da seta:* presidente Nardi Vincenzo, segretario della Federazione nazionale fascista dei coloni e mezzadri; componente Scaglia Beatrice per i Fasci Femminili; componente Lovaria Antonio, per la Confederazione fascista degli agricoltori; componente Marinucci Marino, per la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura; segretaria Parmoncito Livia, per i Gruppi Fascisti Universitari. — *Concorso per l'allevamento degli animali da cortile:* presidente Vezzani Vittorio, vicepresidente della Corporazione zootecnia e pesca; componente Galloni Fausta, per i Fasci Femminili; componente Malocco Francesco, per la Confederazione fascista degli agricoltori; componente Meschini Carlo, per la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura; segretaria Bongiorni Maria Pia, per i Gruppi Universitari Fascisti.

Gare industriali. — Concorso per lavoranti doloriarie: presidente Mesia Angelo, industriale; componente Corci Leopoldo, per i Fasci Femminili; componente Chezzi Guido, per la Confederazione fascista degli industriali; componente Acchini Lorenzo, per la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria; segretaria Carmignani Giuliana, per i Gruppi Fascisti Universitari. — *Concorso per lavoranti sarte:* presidente Maggi Cario Marie, consigliere della Corporazione dell'abbigliamento; componente Maramotti Maria Luisa, per i Fasci Femminili; componente Cappelin Manlio, per la Confederazione fascista degli industriali; componente Bertolini Roberto, per la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria; segretaria Medici Angiolina, per i Gruppi Fascisti Universitari.

Concorso per lavoranti ortofrutticole: presidente Borgatti Francesco, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio; componente Valenti Clara, per i Fasci femminili; componente Funes Piero per la Confederazione fascista dei commercianti; componente Mari Gino, per la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio; segretaria Russo Giovanna, per i Gruppi Fascisti Universitari.

Gare artigiane: Concorso per maricultrice: presidente Buronzo Vincenzo, presidente della Federazione nazionale fascista degli artigiani; componente Serio Ester, per i Fasci femminili; componente Leardini Ignazio, per la Confederazione fascista degli industriali; componente Amadesi Giuseppe per la Confederazione fascista dei lavoratori dell'Industria; segretaria Vannocci Adriana, per i Gruppi Fascisti Universitari.

Concorso per ricamatrici in oro: presidente Maraini Antonio, segretario del Sindacato nazionale fascista delle belle arti; componente Antonelli Donati Zelinda, per i Fasci femminili; componente Tramontini Vianello Adele, per la Confederazione fascista degli industriali; componente Boldrini Dino, per la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria; segretaria Finavera Licia, per i Gruppi Fascisti Universitari.

Concorso per camiciaie: presidente Rocca Latisino, consigliere della Corporazione dell'abbigliamento; componente Baldacci Ornella per i Fasci femminili; componente Corazzi Carlo per la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria; componente Boschin Clara, per la Confederazione fascista degli industriali. Segretaria Bonafous Emilia per i Gruppi Fascisti Universitari.

I solenni funerali a Milano della signora Pini

Milano, 27 gennaio.

Questa mattina si sono svolti i funerali della signora Imelde Manaresi, consorte del camerata Giorgio Pini, redattore capo del *Popolo d'Italia*, che sono stati una imponente manifestazione del profondo compianto per la immatura morte dell'eletta signora. La salma, che era stata vegliata tutta la notte nella camera ardente della clinica di via Sassi, è stata recata a spalle sul carro da redattori del *Popolo d'Italia*, mentre quattro Donne fasciste del giornale si collocavano ai cordoni. Moltissime corone erano state inviate da Enti ed amici ed un grande cofano di viole posto sul feretro era il dolente omaggio del marito e dei cinque teneri figlioli. La lunga colonna, nella quale erano tutte le maggiori autorità cittadine, giornalisti, scrittori, artisti e amici, ha seguito il carro fino alla chiesa, ove è stato celebrato l'ufficio funebre. Riportata la salma sul carro, il Segretario Federale ha fatto l'appello fascista. Quindi, seguito dai familiari e dagli intimi, il carro è proseguito per Bologna, ove le spoglie mortali della compianta signora saranno inumate in quella Certosa.

La salma a Bologna

Bologna, 27 gennaio.

La salma di Imelde Pini Manaresi, è giunta alla Certosa alle 15, dove erano ad attenderla il Prefetto e il Federale con le maggiori autorità cittadine, i parenti ed una folla di amici, giornalisti bolognesi e Donne fasciste. La salma, dopo la benedizione di rito, è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Prezzi immutati per il rayon ed alcuni altri prodotti

Roma, 27 gennaio.

Il Ministero delle Corporazioni informa che nessuna variazione è intervenuta nei prezzi ufficialmente autorizzati per i seguenti prodotti: rayon, fiocco, damigiane e flaschi di vetro, e che nessun valore possono avere gli accordi eventualmente conclusi tra industriali e produttori o industriali e consumatori o commercianti dei suddetti e di altri prodotti, in quanto riguardino prezzi superiori a quelli regolarmente consentiti.

La Commissione del bilancio della Camera dei Fasci

Roma, 27 gennaio.

La Commissione generale del bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni è stata convocata per il 1° febbraio alle ore 10, per deliberare sulla nuova emissione di Buoni Novennali del Tesoro.

Per disposizione del Duce il Museo di Nemi si inaugurerà il 21 Aprile

Roma, 27 gennaio.

Il Duce ha ricevuto il cavaliere del lavoro ing. Guido Ucelli e l'accademico d'Italia Roberto Paribeni, presidente del Regio Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte, i quali Gli hanno presentato le pubblicazioni per i tipi dell'Istituto. Il Duce ha gradito l'omaggio, compiacendosi dell'attività dell'Istituto. Hanno presentato, inoltre, le bozze definitive della pubblicazione illustrante le navi di Nemi che il Duce si è compiaciuto di approvare, stabilendo il prossimo 21 Aprile come data di inaugurazione del Museo nemorense.

Il barone occultista truffato anche a Milano di quattro milioni?

Milano, 27 gennaio.

Le romanzesche incredibili vicende del barone Ricciardelli che, appassionato di scienze occulte, si lasciò truffare per ben due milioni dallo studente Pasquale Pugliese, che fu arrestato in un albergo di Roma insieme alla sua amante, hanno un precedente mirabolante anche a Milano.

Secondo una pratica giacente presso la nostra Procura del Re dal 1938 e nei primi mesi del '39, il barone si soffermò lungamente a Milano dove conobbe un pensionato delle ferrovie. Secondo la denuncia, il Ricciardelli avrebbe consegnato al compagno di esperienze forti somme, ma il pensionato delle ferrovie è deceduto nello scorso ottobre e, quindi, non resta che la parola del Ricciardelli ad affermare che quattro milioni hanno abbandonato le sue tasche per impinguare quelle dell'altro.

Esiste poi presso la nostra Procura del Re un'altra denuncia, di un genitore che non sa darsi pace, in quanto il Ricciardelli ed il pensionato avrebbero indotto una giovane di 19 anni ad assistere alle loro pratiche, cosicchè, essendo la ragazza di per sè stessa già molto nervosa, ne avrebbe sofferto, così da essere ridotta in condizioni allarmanti. La ragazza avrebbe soggiornato a San Remo, a Venezia, a Campione, ovunque vi fosse una roulette. Con le sue facoltà divinatrici ella avrebbe fatto vincere due o tre milioni alla coppia interessata; ma la denuncia conclude dicendo che la ragazza prodigiosa è deceduta in seguito a collasso nervoso.

La Procura del Re intensifica ora le indagini per quanto è a sua conoscenza. In primo luogo stabilirà la verità di questa girandola di milioni che sarebbero passati da una tasca all'altra, e nel contempo appurerà le vere cause del decesso della giovane.

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *Manon Lescaut* di C. Gallone - *Il peccato di Rogelia Sanchez*, di C. Borghesio.

Dopo le storie di Francesca e di Giulietta è forse quella di Manon che ha più appassionato le folle. La sua vicenda dal romanzo è passata al teatro, al melodramma. Essa è tale da tentare e sedurre chi fa del cinematografo. Ma, purtroppo (diciamo così ai fini dello sviluppo e della realizzazione cinematografica) come per la *Signora dalle camelie*, quel tanto di melodrammia, che volenti o nolenti, rimane abbarbicato all'argomento e alle pareti della memoria di chi lo considera, anche a chi voglia disfarsene come di una zavorra importuna, nuoce necessariamente al film. E, come un umidore malsano per il cinematografo, pervade ogni cosa: le situazioni e gli interpreti, impastoia la necessaria scioltezza, rallenta il racconto, dandogli a volte quelle staticità, così cara appunto al melodramma. Questo è il difetto iniziale di tali vicende filmate, al quale è assai difficile sfuggire.

Carmine Gallone ha fatto lo sforzo necessario per risalire dalla falsa e convenzionale aria melodrammatica nel «più spirabil aere» della storia originale, e cioè al romanzo dell'abate Prevost? In qualche punto forse e intenzionalmente almeno, in quasi tutto il film. I risultati sono diversi? A chi darne la colpa? Alla scelta della materia da trattare o a chi l'ha realizzata? Agli attori piuttosto che al regista?

La vicenda di Manon Lescaut è quella che è e che tutti conoscono. Il film ce la narra, con qualche lentezza, è vero, ma con una certa unità. Se vogliamo cercare un difetto, dal punto di vista puramente cinematografico, lamentiamo soprattutto la nebulosità di troppe sequenze, molte delle quali, vicine fra loro, avvengono di notte e non valgono certo a riposare l'occhio di chi guarda.

La ricostruzione storica è accurata e diligente (c'è da lamentare forse soltanto quella bottiglia di sciampagna del pranzo nel palazzo De Brienne e quella coppa che fanno pensare più ad un taberino che ad una mensa settecentesca).

Alida Valli si è piaciuta molto di più che non De Sica. Questa giovane attrice ha i suoi numeri e li fa valere. In qualche scena è particolarmente efficace ed ha una sua grazia seducente. De Sica è invece il più delle volte impacciato; manca di quello slancio, di quel mordente che il personaggio di Des Grieux reclama. Sono accanto a loro Giulio Donadio, Dino Di Luca e altri. Il film è sonorizzato con la musica di Puccini, e da due romanze cantate da Gigli e dalla Caniglia, due romanze che servono anch'esse a farci ricordare più che non il romanzo, il melodramma.

* *

Rogelia Sanchez è una contadina dei monti baschi, alla quale, morendo il padre, viene a mancare ogni sostegno. Essa sposa un minatore buono e violento, senza amarlo. Ferito da una coltellata in un agguato, il minatore è curato da un giovane medico che si innamora di Rogelia fino a far nascere chiacchiere in paese e a provocare la parte del marito una sparatoria sul dottore. Il minatore finisce al penitenziario e la moglie fugge con il dottore, diventa la sua compagna, gli dà una figlia, lo segue nel suo lavoro, mutandosi, forse un po' bruscamente, in una signora. Ma la situazione irregolare pregiudica la carriera del dottore. Rogelia, che la ama, fugge e va alla perla della casa di pena. Non ritorna se non quando il minatore muore, redimendosi con un gesto eroico, e le permette così di essere la legittima compagna dell'uomo che ama.

Ecco la tenue trama di questo leggero film, nel quale vediamo per la prima volta tre attori del cinema spagnolo: Germana Montero, Juan de Landa e Rafael Rivelles.

Vice

I Principi alla inaugurazione della stagione lirica al San Carlo

Napoli, 27 gennaio.

Questa sera, all'augusta presenza dei Principe e della Principessa di Piemonte, e con l'intervento del Ministro della cultura popolare e delle maggiori autorità cittadine, è stata inaugurata la stagione lirica al teatro San Carlo. Appena i Principi hanno fatto ingresso nel palco, l'orchestra ha intonato gli inni nazionali, mentre il foltissimo pubblico in piedi acclamava calorosamente.

Si è quindi rappresentata l'opera *Loreley* di Catalani, concertata e diretta dal maestro Del Campo e interpretata da Iva Pacetti, Francesco Merli, Maria Peraula, Carlo Tagliabue, Giulio Neri, applauditissimi. Dopo il primo atto i Principi hanno ricevuto il maestro Del Campo, al quale hanno espresso il loro augusto compiacimento.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO: 11: difesa cantata.

I PROGRAMMA MERIDIANO: 12,20: musica operistica; 13,15: «Il vostro nome»; 13,40: «Il diretto delle 14,35» di A. Nissa; 14: «Scandalo per bene».

II PROGRAMMA MERIDIANO: 12,20: musica varia; 13,15: musica sinfonica; 13,40: orchestrina; 14,20: musica operettistica.

I PROGRAMMA POMERIDIANO: 15,50: partita di calcio; 18,15: dall'Ippodromo di S. Siro: premio dell'Avvenire; 17: orchestrina; 17,15: da Tripoli, cronaca della settimana ciclistica.

II PROGRAMMA POMERIDIANO: 15,50: partita di calcio. Cronaca; 16,15: trasmissione da S. Siro; 17: concerto dal teatro Adriano di Roma diretto dal maestro Alberto Herbert.

III PROGRAMMA POMERIDIANO: 15: «La Traviata» di G. Verdi.

I PROGRAMMA SERALE: 21: «La morte di Adamo» di Federico Gottlieb Klopstock; 22,50: concerto di piano; 23,15: musica da ballo.

II PROGRAMMA SERALE: 20,30: musica operettistica; 21: orchestra ritmica; 22,20: concerto d'archi; 22,50: musica varia; 23,15: musica da ballo.

III PROGRAMMA SERALE: 19: concerto mandolinistico; 21: orchestra; 21,50: canzoni e ritmi; 22,30: musica da ballo.

LOTTO PUBBLICO

*(Estrazione del 27

CORSO ALLIEVI UFFICIALI

Quando si preme il grilletto

La giornata dell'allievo ufficiale è ordinariamente così divisa: la mattina studio e il pomeriggio marce e esercitazioni.

Occupiamoci dello studio, ed entriamo nell'aula della IX compagnia, una comune aula scolastica coi banchi, la cattedra, la lavagna, il crocifisso, i ritratti del Re e del Duce, proprio come quando, ragazzi, s'andava a scuola: con la differenza che mentre un tempo la maestra d'insegnava a diffidare delle armi da fuoco, oggi il colonnello De Marchi ce ne insegna il funzionamento. E noi invece del grembiulino azzurro, abbiamo la divisa grigioverde; ma dentro siamo rimasti gli stessi: ecco in prima fila gli sgobboni che, curvi sul quaderno, prendono febbrilmente appunti; ecco in seconda fila l'altro gregge di sgobboni: quelli che non prendono appunti, ma pendono dalle labbra dell'insegnante e ogni tanto fanno di sì con la testa, sorridendo, per far vedere che hanno capito e che godono a sentir quelle belle cose; in terza fila i finti sgobboni che si comportano esattamente come quelli della seconda, ma pensano ad altre cose e non sentono una parola dei discorsi dell'insegnante; e, infine, all'ultima riservata agli allievi che ritengono dormire: quelli che russano usano imbavagliarsi con pesanti scarpe di lana per attutire il rumore.

Laforcèse sta fra gli sgobboni che prendono appunti: Chinigò tra i finti sgobboni per aver modo di far buona figura e di poter, nello stesso tempo, pensare alla fidanzata lontana; io tra gli allievi senza caratteristiche speciali; Letizia tra i dormienti con sciarpa.

Mancano pochi giorni alla primavera, gli alberi son prossimi alle foglie, i prati ai fiori, e prima di entrare nell'aula abbiamo visto le stelle mattine in un cielo ancor bianco d'alba ma tutto sereno.

Sono appena le sei e mezzo, Letizia non ha poi tutti i torti se dorme, ma Chinigò se pensa alla fidanzata: e così intensamente che le parole dell'insegnante gli volano per un momento intorno alle orecchie, fanno per entrarvi, ma subito, discrete, tornano indietro per non disturbar quei pensieri.

Dove vanno quelle parole non entrate nell'orecchio di Chinigò? E quello che, destinato all'orecchio di Letizia, non fanno nemmeno l'inutile fatica di attraversare l'aula?

Escono dalla spiraglio d'una finestrina, volano su giù pel cielo portate dai venti di primavera, poi, come il vento si calma, scendono su Fana e qua vedi un passante sobbalzare, là un altro impallidire per una raccolta misteriosa che gli sussurra: «...il mulinar dell'attentore, la ghiera guida e la molla ammortizzatrice del rinculo...»; o scendono sul mare, e il pescatore che con infinita fatica aveva tirato su la rete carica di pesci la lascia andare spaventato nel sentirsi dire — da chi, se non c'è nessuno? —: «...quindi l'otturatore si disimpegna dal blocco-guida e continua la sua corsa retrograda trasportando con sè il bossolo...». E i pesci, lieti, fuggono dalla rete e tornano ai loro figliuoli.

Niente è inutile al mondo: Chinigò, pensando alla fidanzata, ha fatto conoscere a un passante alcune parti della mitragliatrice leggera modello 30; Letizia, dormendo, ha salvato la vita a un gruppo di triglie.

Il colonnello De Marchi, di cui ricordo l'alta e nobile figura caratterizzata dal monocolo, fu sforzi prodigiosi per rendere agile e interessante la sua lezione, ma nessi si può interessare un uditorio nel racconto, per esempio, di quello che avviene dentro il nervosismo di caricamento e sparo di un fucile nel momento in cui si preme il grilletto?

E' un racconto che manca assolutamente di trama, d'intreccio, di forza drammatica.

Un critico direbbe che non c'è pathos, e una volta tanto avrebbe ragione.

Di quali insegnamenti teorici è difficile scorgere l'utilità: non è raro il caso di tiratori brasiliani che ignorano assolutamente quello che avvenga nell'interno del meccanismo di caricamento e sparo nel momento in cui, premuto il grilletto, colpiscono in fronte il nemico; ci sono altri, invece, che danno del tu alle parti interne del fucile tanto le conoscono bene, e quando premono sul grilletto sanno che il dente di scatto si abbassa, il dente d'arresto del cane rimane libero, e perciò cane, percussore e bottone, formanti sistema rigido, sotto la spinta della molla del percussore balzano innanzi, e la punta del percussore determina la deflagrazione della capsula: sanno tutto questo, ma alle esercitazioni invece di colpire le sagome fanno strage di intere famiglie giocondamente passeggianti in campagna in gita di piacere.

Anche il racconto di quello che si deve fare nei riguardi del fucile modello 91 per passare dalla posizione di sparo a quella ordinaria e di sicurezza, per quanto il colonnello De Marchi si sforzasse di animarlo e di renderlo vario e vivace, lasciava del tutto freddo l'uditorio.

— Per passare dalla posizione di sparo a quella ordinaria e di sicurezza — diceva sorridendo il bravo insegnante — si agisce col pollice della mano destra sul nasello del tubetto — e diceva: nasello del tubetto con un'intonazione speciale per far risaltare quel po' d'umorismo della parola nasello, e per aiutarne la comprensione negli allievi più restii si toccava il naso, alto che spingeva al riso gli sgobboni della prima e della seconda fila: un riso, però, che non illudeva il colonnello De Marchi il quale, con simpatica ostinazione, continuava a dire: — ...Si agisce, dunque, col pollice della mano destra sul nasello del tubetto, spingendolo prima innanzi per disimpegnare il dente del tubetto stesso dall'alloggiamento anteriore della sagoma cavillinea del cilindro; poi si cede alla spinta della molla del percussore fino a che il nasello del tubetto venga ad appoggiare contro il cane.

— Oh, signor colonnello! — diceva, fingendosi sollevato, uno sgobbone della prima fila. — Ca-m'è buffo! Un nasello che s'appoggia al cane!

Ma il colonnello De Marchi lo fulminava con lo sguardo, e in cuor suo approvava quelli che dormivano.

Parlava a bassa voce, anzi, per non svegliarli, felice che non apprendessero il comportamento del nasello del tubetto nei riguardi del cane.

E succedeva poi che alle esercitazioni guardavano il fucile con una certa soggezione, e quasi avevano timore di sparare pensando a tutte quelle strane e complicate cose che avvenivano dentro.

Ci displaceva di obbligare il nasello del tubetto a fare tutti quei movimenti.

L'unico che assistesse con godimento alle lezioni teoriche di armi e tiro era il sergente maggiore Pinto il quale era nato per queste cose e sapeva a memoria tutti i comportamenti delle parti interne di qualunque arma.

Tutti, anzi, e non solo le armi egli considerava con questa mentalità tecnica.

Noi avevamo pensato di fare una cosa che poi non facemmo, e fu male: presentargli un bambino di sei anni e invitarlo a spiegarcelo.

Con molta serietà Pinto, preso, anzi imbracciato il bambino, avrebbe cominciato a dire: [illegible] nasello del tubetto, spingendolo prima innanzi per disimpegnare il dente del tubetto stesso dall'alloggiamento anteriore della sagoma cavillinea del cilindro; poi si cede alla spinta della molla del percussore fino a che il nasello del tubetto venga ad appoggiare contro il cane.

— Oh, signor colonnello! — diceva, fingendosi sollevato, uno sgobbone della prima fila. — Ca-m'è buffo! Un nasello che s'appoggia al cane!

Ma il colonnello De Marchi lo fulminava con lo sguardo, e in cuor suo approvava quelli che dormivano.

Parlava a bassa voce, anzi, per non svegliarli, felice che non apprendessero il comportamento del nasello del tubetto nei riguardi del cane.

E succedeva poi che alle esercitazioni guardavano il fucile con una certa soggezione, e quasi avevano timore di sparare pensando a tutte quelle strane e complicate cose che avvenivano dentro.

Ci displaceva di obbligare il nasello del tubetto a fare tutti quei movimenti.

L'unico che assistesse con godimento alle lezioni teoriche di armi e tiro era il sergente maggiore Pinto il quale era nato per queste cose e sapeva a memoria tutti i comportamenti delle parti interne di qualunque arma.

Tutti, anzi, e non solo le armi egli considerava con questa mentalità tecnica.

Noi avevamo pensato di fare una cosa che poi non facemmo, e fu male: presentargli un bambino di sei anni e invitarlo a spiegarcelo.

Con molta serietà Pinto, preso, anzi imbracciato il bambino, avrebbe cominciato a dire: «Il nasello del tubetto, spingendolo prima innanzi per disimpegnare il dente del tubetto stesso dall'alloggiamento anteriore della sagoma cavillinea del cilindro; poi si cede alla spinta della molla del percussore fino a che il nasello del tubetto venga ad appoggiare contro il cane.

— Oh, signor colonnello! — diceva, fingendosi sollevato, uno sgobbone della prima fila. — Ca-m'è buffo! Un nasello che s'appoggia al cane!

Ma il colonnello De Marchi lo fulminava con lo sguardo, e in cuor suo approvava quelli che dormivano.

Parlava a bassa voce, anzi, per non svegliarli, felice che non apprendessero il comportamento del nasello del tubetto nei riguardi del cane.

E succedeva poi che alle esercitazioni guardavano il fucile con una certa soggezione, e quasi avevano timore di sparare pensando a tutte quelle strane e complicate cose che avvenivano dentro.

Ci displaceva di obbligare il nasello del tubetto a fare tutti quei movimenti.

L'unico che assistesse con godimento alle lezioni teoriche di armi e tiro era il sergente maggiore Pinto il quale era nato per queste cose e sapeva a memoria tutti i comportamenti delle parti interne di qualunque arma.

Tutti, anzi, e non solo le armi egli considerava con questa mentalità tecnica.

Noi avevamo pensato di fare una cosa che poi non facemmo, e fu male: presentargli un bambino di sei anni e invitarlo a spiegarcelo.

*Con molta serietà Pinto, preso, anzi imbracciato il bambino, avrebbe cominciato a dire [illegible]

CRONACA CITTADINA

La Nazione in grigio-verde

Il Principe e la sentinella

Veniamo a conoscenza d'un episodio gentile, nella sua militaresca semplicità, del quale è stato protagonista S.A.R. il Principe di Piemonte. Si recava Egli in visita ad una caserma della nostra città: scesa dall'automobile, seguito dall'aiutante di campo, mentre i trombettieri suonavano gli squilli prescritti dalla fanfara reale ed il comandante del corpo accorreva incontro all'augusto visitatore, il Principe si rivolse alla sentinella, regolo nella posizione di presentat'arm e gli chiese:

— Come ti chiami?

Il soldato, immobile, con lo sguardo fisso davanti a sé, non rispose.

— Come ti chiami? — ripetè il Principe, ma non ottenne parimenti risposta. Insomo il Principe rivolse per la terza volta al soldato, che sudava freddo, la stessa domanda. Sorridente. Egli allora si volse al colonnello che assisteva alla scena e disse:

— Dieci giorni di licenza a questo soldato, oppure quanta di guardia. E' un bravo soldato!

E' noto, difatti, che la sentinella non deve avere occhi né orecchi se non per ciò che è nella sua consegna e non può, di conseguenza, rispondere a nessuna domanda che gli sia rivolta da chicchessia.

Quattro centri premilitari
ispezionati dal Federale

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale, nella sua qualità di Comandante federale della G.I.L., si è recato ad ispezionare due reparti di premilitari che stavano compiendo le esercitazioni. Nella caserma del 31.o Reggimento di Fanteria il gerarca ha assistito alle esercitazioni dei reparti del primo centro premilitare del Gruppo Rionale Arnaldo Mussolini. Egli si è intrattenuto con gli istruttori, ha rivolto loro direttive sull'azione da svolgere ed ai giovani ha detto dell'importanza di questi corsi intesi a preparare spiritualmente e fisicamente i giovani perchè divengano degli ottimi soldati. Poco dopo, nella palestra della scuola Alpini in via Cavalli il Federale assisteva agli esami dei giovani appartenenti al III Centro. Si tratta dei premilitari della classe 1920 che hanno compiuto i due anni del corso e che sono in attesa di essere chiamati alle armi. I giovani hanno dato prova di un'ottima preparazione non soltanto nell'uso e nella conoscenza delle armi ma anche per quanto riguarda la storia fascista di cui hanno dimostrato di conoscere le date dei più salienti avvenimenti e la loro fondamentale importanza nella vita della Nazione. Anche al VII centro, nella sede del Gruppo Rionale Dario Pini, il Federale ha assistito agli esami dei premilitari che ha voluto personalmente interrogare per rendersi conto di quanto hanno appreso in questi anni di istruzione. Infine al VI centro dipendente dal Gruppo Maramotti, il gerarca ha assistito alle esercitazioni recandosi anche a visitare quei reparti che erano dislocati nella scuola Cesare Battisti.

Rapporto di gerarchie

Martedì alle ore 21,30, terrà rapporto nella Palestra di Casa Littoria ai due Direttori, ai fiduciari e capi settori, alle segretarie e loro collaboratrici di tutti i Gruppi rionali.

IL SEGRETARIO FEDERALE

La conversazione Franceschini alle donne fasciste

Nel salone del Conservatorio Giuseppe Verdi nel pomeriggio di ieri l'ispettrice Clara Franceschini ha parlato alle Donne fasciste accorse in gran numero per ascoltare l'interessante conversazione. E' intervenuto il rappresentante del Prefetto. Erano presenti il Federale, il Preside della Provincia, il Podestà, il rappresentante del Comandi militari, il Rettore Magnifico, il Provveditore agli Studi ed altre personalità. Naturalmente assistevano tutte le gerarchie del Fasci Femminili con a capo la Fiduciaria provinciale. L'ispettrice Franceschini, con chiara parola ha illustrato i doveri della donna fascista nell'ora attuale mettendo in rilievo il contributo che essa può dare all'autarchia ed alla mobilitazione civile. Ricordata la necessità della preparazione femminile alla vita coloniale e l'opera delle Massaie rurali, l'ispettrice ha concluso la conversazione con elevate espressioni di fede fascista.

Zucchero e caffè
Prenotazioni dei commercianti

Gli Uffici annonari della città di Torino distaccati presso le Sezioni dei Vigili urbani, sono aperti da oggi domenica — con orario dalle ore 8.30 alle 12, dalle ore 14 alle 18.30 e dalle ore 20.30 alle 22.30 — per il ritiro delle domande di assegnazione di zucchero e di caffè e delle buste contenenti le cedole di prenotazione ritirate dagli esercenti. E' necessario che gli esercenti affrettino nel loro interesse, e in quello del pubblico, tale consegna, in modo da agevolare agli organi competenti l'espletamento delle operazioni di assegnazione. Per il mese di febbraio la S.A.D.A.C. invierà agli esercenti, a mezzo posta, i buoni di prelevamento, con l'indicazione del quantitativo di caffè o di zucchero loro assegnato e della ditta grossista che dovrà effettuare l'approvvigionamento.

Il Raduno sciatorio di oggi a Bardonecchia

Fra le manifestazioni che il Dopolavoro provinciale organizza per il prossimo Carnevale è senza dubbio, per grandiosità di programma e per intervento di partecipanti, da porre in primo piano il grande Raduno sciatorio, che si svolgerà a Bardonecchia nella giornata odierna.

Al Raduno interverrà il Presidente dell'O.N.D. consigliere nazionale Capoferri.

Conversazione
del senatore Balbino Giuliano

Stamane alle 11, nell'Aula Magna della R. Università, il senatore Balbino Giuliano terrà la già annunziata conferenza su «Il compito della filosofia nell'ora presente».

Al Circolo degli Artisti

Ricordiamo che la sera del 30 corr. le sale del Circolo degli Artisti si popoleranno di dame in maschera e cavalieri per partecipare al gran ballo di beneficenza.

Sana opera di decentramento dell'"Istituto Case popolari,,

Vasto programma: costruzione di edifici per i lavoratori nei paesi limitrofi a Torino -- Nell'anno XVIII saranno appaltati lavori per 11 milioni: 1400 camere

Si è riunito recentemente il Consiglio delle Case Popolari per l'approvazione del bilancio consuntivo dell'anno XVII e del programma di lavoro dell'anno XVIII che sarà svolto in relazione al finanziamento avuto dal Consorzio per le Case Popolari ed alle direttive ricevute dal Prefetto in merito a questa importante attività di carattere sociale.

E' noto che l'Istituto per le Case Popolari, sceglie da anni una intelligente azione per evitare l'urbanesimo e per richiamare gli strati lavoratori, che affluiscono alla città, alla vita della campagna, con la costruzione di gruppi di case in quei Comuni che sono limitrofi a Torino e che pure hanno carattere rurale. Il lavoratore ha così il duplice vantaggio di potersi recare facilmente in città ogni giorno per il suo lavoro e di avere nello stesso tempo la famiglia risiedente in un paese in cui per solito la vita ha meno esigenze e dove permette sovente ai familiari di accudire ad un orticello da cui si possono trarre utili prodotti della terra. Continuando in questa azione, l'Istituto per le Case Popolari ha stabilito di costruire una terza casa popolare a Venaria Reale, ove già altre due sono state edificate, sobborgo una spesa di 600 mila lire. La casa avrà 60 camere, mentre invece un altro fabbricato che sorgerà a Settimo e che conterrà 400 mila lire ne avrà 40. Anche a Pinerolo sorgeranno due fabbricati di complessive 200 camere. Come si ricorderà, il Duce nella sua indimenticabile visita alla nostra Provincia aveva donato 500 mila lire a Pinerolo per la demolizione di gruppi di case non più consone ai nostri tempi. L'Istituto — seguendo la volontà del Duce — ha stabilito di costruire dei nuovi edifici che risponderanno appieno a quei criteri di modernità e di igiene che contraddistinguono la grande azione del Regime nel campo edilizio.

Sempre in questo periodo si prevede la costruzione del secondo lotto delle case popolarissime al Regio Parco che comprenderanno circa 500 camere e la cui spesa si aggirerà sui 2 milioni. Nel bilancio rimarranno ancora 4 milioni e mezzo, elevabili forse anche a 5 milioni e mezzo, che sono stati così distribuiti: 1.200.000 per completare il programma edilizio di Venaria con altri due fabbricati che comprenderanno 160 camere e che porteranno così complessivamente a 5 gli edifici costruiti dall'Istituto; a Orbassano verranno costruite altre 5 nuove aventi nell'insieme 60 camere per un importo di 800 mila lire; a Susa saranno costruite altre 3 case popolari di 200 camere per un importo di 1 milione e mezzo. Con il mantenere sarà continuata la costruzione del gruppo Costanzo Ciano, che sorge davanti alla nuova Fiat, con altre 4 case, comprendenti 160 alloggi e 260 camere, che si affiancheranno alle altre 6 case già in costruzione e alle due già costruite. Frattanto sono in corso trattative con l'Istituto di San Paolo per il finanziamento di una casa per ufficiali ed impiegati comprendente 30 alloggi che dovrà sorgere a Pinerolo su un terreno donato dal Comune. In definitiva durante l'anno XVIII l'Istituto, nelle località elencate e in altri centri minori, appalterà lavori per oltre 11 milioni con un totale di 1400 camere mentre ha in corso di avanzata costruzione altri 300 alloggi con 1000 camere.

Parecchi altri centri vicini a Torino, quali Rivoli, Lrini, Giaveno, Pianezza, Grugliasco, Carignano e Sant'Antonino di Susa, richiedono però la costruzione di nuove case popolari. Il programma di cui abbiamo dato notizia, come appare è vasto. I bisogni però di Torino e dei centri vicini sono molti e si spera quindi che possa essere anche ampliato. Ma per far ciò accorrono dei mezzi che siamo sicuri il Consorzio e i Ministeri competenti vorranno offrire alla nostra città in cui il problema edilizio è all'ordine del giorno.

La tessera del Partito
consegnata ai feriti e ai familiari dei Caduti

Un rito profondamente significativo ha riunito ieri a Casa Littoria i mutilati, i feriti ed i congiunti dei Caduti per la Rivoluzione. Come ogni anno, all'inizio del tesseramento al P. N. F., i prodi camerati che testimoniarono col sangue la loro fedeltà alla Causa ed i familiari di coloro che caddero marciando nelle loro stesse squadre, hanno ricevuto dalle mani del Federale la nuova tessera fascista. Nell'offerta che il Gerarca ha compiuto è la luce altissima della riconoscenza di ogni fascista, che vede nell'esiguo manipolo di valorosi la realtà eroica della nostra Vigilia, l'avanguardia gloriosa delle Legioni fasciste oggi in compatta e poderosa marcia.

Il fiduciario provinciale dell'Associazione Caduti Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, squadrista Angelo Alesso, ha letto una breve relazione sull'attività svolta ed ha accennato a quella da svolgere. Il Federale si è compiaciuto, ed ha quindi porto il saluto del Partito ai parenti dei Caduti, che ha esaltato con fiere parole. Il Gerarca si è intrattenuto a lungo con gli squadristi adunati, avendo per ciascuno fervide espressioni di cameratismo, ed a ciascuno chiedendo particolari sulla personale attività, che egli segue con affettuoso interessamento. L'adunata, svoltasi in una calda atmosfera di fede, si è scioita fra le più alte acclamazioni al Duce.

Istituto di Cultura Fascista

La Mostra al Sestriere «Montagna e Razza»

Quest'oggi sarà inaugurata nei locali della Famiglia del Littorio la seconda Mostra Fotografica organizzata sul tema: «Montagna e razza», dalla Sottosezione del Sestriere dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista.

«Granatieri di Sardegna»

I Granatieri di Torino, appartenenti al Reggimento Granatieri di Sardegna, organizzano per la sera del 3 febbraio p. v., nei locali del Circolo militare un grande ballo a favore degli orfani costituendo Dopolavoro. I biglietti sono in vendita presso il comando Compagnia; corso Galileo Ferraris 32 ed il Circolo Militare.

BURRASCHE A LIETO FINE

Non era l'amante ma il medico

Una quindicina di giorni or sono il signor Benedetto Luisi riceveva un biglietto con le seguenti parole che lo avvertivano del tradimento della moglie: «Se vuoi smentirmi venirti domani, mercoledì, verso le 16 sotto l'orologio di piazza Carlo Felice».

Il giorno seguente abbandonava la sua azienda verso le 15.30 perchè voleva trovarsi puntuale in piazza Carlo Felice. Nascosto nell'atrio della stazione attese verso le 16 vide giungere una moglie abbondantissima come al solito, ma non leggiadra del consueto. Giunse con 20 minuti circa di anticipo sull'ora convenuta, poco di poi giunse anche la donna per cercare subito di scoprire il suo rivale. Ma, dopo un breve colloquio presso l'orologio, si allontanarono dirigendosi verso il Valentino. Col cuore in tumulto il Luisi seguì a breve distanza la coppia, che notò in un momento palesarsi di reciproca attrazione. Giunsero al Valentino, dove la donna si sedette su una panchina, mentre il suo compagno si allontanava per ritornare dopo qualche minuto con un pacco che depose accanto a lei. Poi si allontanò nuovamente per ritornare dopo qualche minuto con un altro

GLI SPORT

Il Trofeo più ambito dai goliardi

I fondisti del Guf Torino trionfano nello "Sci d'Oro,, del Re

(DAL NOSTRO INVIATO)
Madonna di Campiglio, 27 gennaio.

Il più ambito trofeo dei Littoriali della neve, lo «Sci d'oro del Re Imperatore» è stato conquistato oggi con una superba gara, condotta con il più alto spirito agonistico dai goliardi torinesi che passano in testa alla classifica generale della neve.

L'attesissima gara di fondo a staffetta nuova richiamata sulle ampie distese del campo di Carisolo molte autorità, fra cui il Prefetto di Trento ed i Federali di Trento e Padova, nonchè un pubblico foltissimo. Il percorso di 25 chilometri era stato suddiviso in quattro frazioni di sei chilometri ciascuna: la prima e la terza in salita, le altre due in terreno di natura pianeggiante. Il vice-Segretario generale del Guf, dottor Guido Patiotta, prima di dare il via ha ordinato il saluto al Duce ed ha risposto il vibrante, appassionato «A noi!» dei presenti.

Al controllo di Malga Mondifrà passava per primo Castellano, di Napoli, che manteneva il vantaggio per tutta la prima frazione. L'ottimo piazzamento del Guf Napoli era però effimero, perchè nella successiva frazione Torino aveva una magnifica ripresa, per merito di Bocco e passava decisamente al comando senza più lasciarlo, seguito da Bologna. Dopo i primi 12 km. Torino era sempre in testa con un vantaggio di 1' 1" su Bologna e di 3' 13" su Padova.

Il Guf Milano, molto attardato, riusciva in una sorte nella terza travolgente staffetta, per merito di Verga che segnava il miglior tempo, rivelandosi un atleta di gran classe, mentre i goliardi di Bologna avevano sopraffatto nella frazione finale una magnifica ripresa con Gruffer e Puagna, rimasero così a passare al secondo posto e a battere i concorrenti padovani, che avevano messo in linea due ottimi fondisti, Santi e Platepher. I temibili avversari bolognesi, ammirevoli per la decisione e l'accanimento con cui erano partiti riprendendo all'attacco, hanno dovuto però dichiararsi vinti e riconoscere la superiorità dei loro irriducibili antagonisti, i torinesi Formento, Bocco, Fillietroz e Arnal.

Le gare di pattinaggio di velocità svoltesi sull'ottima pista di ghiaccio hanno segnato anche oggi il crollo di altri primati nazionali. Nella prima, 1500 metri, il milanese Calotti, con un tutto velocissimo e un'andatura ottenuta mantenuta, segnava infatti 2' 31" 3/10 contro i 2'35"6/10 precedentemente segnati, battendo il torinese Cattò che era anche oggi in ottima forma.

Nelle gara dei 5000 metri Pesce, di Milano abbassava di ben 15 secondi il suo primato precedente e conquistava il titolo di battere di pattinaggio di velocità vendo totalizzato il miglior tempo nelle varie prove.

Questa sera una pittoresca fiaccolata goliardica ha accesa di un'unica luce la magnifica conca dolomitica. Domani le ultime gare concluderanno i Littoriali dell'A. XVIII.

Ecco le classifiche:

«Sci d'oro del Re Imperatore» (staffetta): 1. Guf Torino (Formento, Bocco, Fillietroz, Arnoli) 2.1'42"4/5; 2. Bologna (Graffer, Mosciani, Marelli, Puagni) 2.5'7 3/5; 3. Padova (Bazzi, Weber, Santi, Platepher) 2.4'14"1/5; 4. Milano (Vitali, Razzari, Verga, De Antoni) 2.6'24"2/5; 5. Roma (Dartal, Carcovilli, Carocci, Santorini) 2.7'36"2/5; 6. Pavia 2.8'; 7. Trieste 2.9'27"5/5).

Classifica per Guf dopo la gara di fondo, discesa libera, discesa obbligata, combinata delle due discese e Sci d'oro): 1. Guf Torino p. 368; 2. Padova p. 360,5; 3. Milano 329,5; 4. Roma

Pattinaggio. - Metri 1500: 1. Calotti (Milano) 2'31"3/10 (p. p. Pergera 2'35" a 6/10); 2. Cattò (Torino) 2'33"7/10; 3. Pernica (Milano) 2'34"; 4. Biondi (Milano) 2'34"3/10; 5. Pinna Pintor (Torino) 2'38"3/10. - **Metri 5000:** 1. Pesce (Milano) 8'56"1/10 (p. p. Pernica 8'56"1/10); 2. Cattò (Torino) 9'15" a 3/10; 3. Calotti (Milano) 9'37"6/10; 4. Biondi (Milano) 9'38"6/10; 5. Cantarino (Torino) 9'42"3/10.

A. N.

Il Raduno F.I.S.I. al Sestriere presieduto dal Ministro Ricci

Sestriere, 27 g[illegible].

Sotto la presidenza del Ministro delle Corporazioni S. E. Renato Ricci e con l'intervento del dott. Pasci, segretario generale del Coni, si è svolto stasera il Raduno FISI, al quale avevano aderito i rappresentanti di ogni Sezione provinciale. Il Presidente, dopo una rapida rassegna dell'anno passato ha stabilito le direttive per quello in corso, particolarmente sofferm[illegible] sull'organizzazione, sul problema dei giovani e sulle specializzazioni. Il Raduno si è chiuso dopo le 20 con il Saluto al Duce.

Domani il Presidente, in unione ai rafinisti, presenziarà all'inaugurazione della «II Mostra fotografica di montagna e razza» organizzata dall'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, e quindi darà il «via» ai concorrenti per la seconda sezione del «Trofeo Peyron»

Il torneo misto di Torino

Bocchino vittorioso nella gara di fioretto

Si è iniziato stamane a Torino il grande torneo misto di fioretto e sciabola, per maestri e dilettanti di I e II serie.

Nel primo confronto, al fioretto, fra le due categorie di schermitori i dilettanti hanno avuto la meglio, in quanto dopo i tre gironi eliminatori disputati nella mattinata ed i due gironi a sei di semifinale, svoltisi nel pomeriggio, alle finali sono giunti un solo maestro e sette dilettanti. Complessivamente la manifestazione appare molto bene impostata tanto dal lato tecnico-sportivo, quanto da quello propagandistico, dato che al Torneo partecipano i migliori schermitori dell'Italia settentrionale.

In serata, alle ore 20, hanno avuto inizio le finali che si sono concluse con una netta affermazione di Bocchino, rimasto imbattuto [illegible] al termine degli incontri. Ecco i risultati:

Cucchiara b. Molotese 5-1; Mangiarotti b. Molotese 5-1; Pinton b. Motolese 5-3; De Vito b. Molotese 5-2; Cucchiara b. Ricci-Oddi 5-4; Cucchiara b. Tamburra 5-4; Bocchino b. Mangiarotti 5-2; Bocchino b. De Vito 5-2; Tamburra b. De Vito 5-4; Pinton b. Ricci-Oddi 5-1; Pinton b. Tamburra 5-4; Mangiarotti b. Ricci-Oddi 5-3; Mangiarotti b. Tamburra 5-4; De Vito b. Ricci-Oddi 5-3; Bocchino b. Pinton 5-3; Ricci-Oddi b. Motolese 5-4; Bocchino b. Tamburra 5-4; Cucchiara b. Mangiarotti 5-4; Tamburra b. Motolese 5-4; Pinton b. De Vito 5-2; Bocchino b. Pinton 5-3; Bocchino b. Ricci-Oddi 5-1; Pinton b. Cucchiara 5-0; Mangiarotti b. De Vito 5-3; Bocchino b. Motolese 5-2; De Vito b. Cucchiara 5-4; Tamburra b. Ricci 5-3; Pinton b. Mangiarotti 5-3.

Classifica generale: 1. Bocchino (Guf Torino) 7 vitt.; 2. Pinton (Padova) 6 vitt.; 3. Mangiarotti E. (Milano) 4 vitt. e 11 colpi; 4. Cucchiara; 5. De Vito; 6. Tamburra; 7. Ricci-Oddi; 8. Motolese.

Il campionato nazionale di calcio

La Lazio potenzia l'attacco *(Busani-Piola-Barrera-Pisa-Flamini)* per fronteggiare il Torino

Il Torino ritorna oggi sul suo campo, dopo la brillante vittoria esterna contro il Milano, per affrontare la Lazio, un «undici» dal gioco estroso e pieno di insidie, in una partita che varrà certo a richiamare sulle gradinate di corso Filadelfia numerosissimi tifosi.

Le due squadre si presentano con ruolino di marcia differente: in netta ripresa il «granata» che, oltre alla già accennata vittoria a S. Siro, anche nelle altre partite precedenti hanno dimostrato di aver superato il periodo di abbandumento; sconcertante la Lazio, alla quale il Modena è riuscito a strappare domenica scorsa un pareggio a Roma, ed i cui risultati anteriori non sono stati nemmeno eccezionali. Questo non vuol dire che la gara si presenti facile per i «granata»; non bisogna dimenticare, infatti, che i «undici» di Piola, attualmente terzo in classifica, è, dopo il Bologna, la squadra che vanta meno reti al passivo, ha un attacco molto forte e, oltre a tutto, sarà oggi animato dal logico desiderio di recuperare la trasferta il punto perso in casa.

I romani accanto alla consueta difesa, in cui Monza ha giocato domenica la duecentesima partita consecutiva, allineeranno nella mediana Camolese, al posto di Migliavacca, Busani, Piola, Barrera, Pisa, Flamini.

I pali sui quali sono venuti ad infrangersi le speranze di numerosi avversari; nel secondo i pilastri dopo di aver subito una rete causata dalla goffa uscita sfalsata granata, Gerbitto, sono passati decisamente al contrattacco ed hanno ottenuto il pareggio e la vittoria poi, ad opera di Cassani e di Tedeschini. Entrambe le reti inaugurali sono state realizzate su calcio di rigore.

A Genova: Liguria b. Ilari 5-0.

Le grandi riunioni trottistiche

Il Premio dell'Avvenire

Oggi a San Siro si corre il *Premio dell'Avvenire* (L. 100.000, metri 2600) ex *Premi d'Importazione*, riservato alle femmine importate ed indigene.

Per la ricca moneta sono rimaste iscritte, e saranno tutte al palo, le seguenti cavalle: 1. *Marga* 2160, 2. *Berna* 2120, 3. *Fantebella* 2120, 4. *Donatella* 2120, 5. *Mirandu* 2120, 6. *Miss Versioni* 2160, 7. *Havolina* 2160, 8. *The Duchess* 2160, 9. *Honey Moon* 2160.

Il congressino

delle società ciclistiche piemontesi

Ieri, nei locali del Direttorio I Zona della F.C.I., si è tenuto l'annuale congressino delle società ciclistiche piemontesi, alla presenza del dott. Burgo.

Quasi tutti i sodalizi erano rappresentati ed il presidente Cordero, dopo avere riassunto brevemente la nutrita attività dell'anno XVII, ha iniziato la stesura del calendario della corrente stagione. La presentazione delle date è stata alquanto laboriosa ed il risultato è stato assai soddisfacente: una ventina, almeno, di gare in più, ed oltre cento prove su strada, delle quali alcuni carattere nazionale.

Il «quindici» dell'Amatori incontra oggi l'A. R. Torino

Il campionato di rugby assegna oggi alla nostra città un incontro del massimo interesse, non tanto per la incertezza del risultato, quanto per la presenza dell'Amatori, l'undicista squadra campione d'Italia.

Anche i valorosi giocatori dell'A. R. Torino non si presentano con molte possibilità di fronte ad un «quindici» così omogeneo e di valore, comunque essi cercheranno di contenere la superiorità avversaria in una sconfitta onorevole, e soprattutto di non sfigurare come qualità di gioco in modo da fornire una partita tecnica ed attraente.

Per le gemelline di Cairo

Altre offerte pervenute a «La Stampa»: Coniugi Pessina cento lire, Liliana Enzo Parracchi cinque lire, E. V. «In memoria del mio bambino» cento lire, i cacciatori del 28° Btg. Camicie Nere quindici lire, Piccola Italiana Marisa Valpreda da Isola d'Asti dieci lire, la II superiore dell'Istituto Magistrale di Alessandria quattordici lire, Pelarino ed Emma Camagna di Alessandria dieci lire, Anna Teresa Filipello di Modane dieci lire, Totale a tutto ieri, lire 6.194.

Nove anni a una donna che uccise il fidanzato

La Spezia, 27 gennaio.

Alla Corte d'assise si è concluso il processo a carico di Elide Bruna Cattoi, che ha ucciso con cinque colpi di rivoltella il proprio fidanzato Vincenzo Romeo, industriale, col quale era in relazione da otto anni. La Corte, dichiarata la Cattoi colpevole del reato ascrittole, esclusa la provocazione, con le diminuenti delle stato d'ira e del motivo di particolare valore morale, l'ha condannata a nove anni e quattro mesi di reclusione, ed all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

27 bovini avvelenati

Alessandria, 27 gennaio.

Un inesplicabile caso di avvelenamento simultaneo di 27 bovini si è verificato alla cascina «Conigliera» in territorio di Sale, di proprietà dell'agricoltore Pietro Invernizio. Sul posto si sono recati il veterinario prof. Fava ed il dottor De Marziani, i quali hanno constatato come l'avvelenamento possa attribuirsi ad ingestione di solfato ammonico e di altre sostanze contenute nel solfato di iodio che normalmente si somministra con vantaggio al bestiame. Intanto una decina di bovini già sono deceduti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

27 Gennaio 1940-XVIII

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Torino	4,6	-2,6	dim.	ser.	—
Milano	4,6	-1,6	»	»	—
Genova	10,4	6,0	»	cop.	cal.
S. Remo	11,8	7,3	»	»	»
Venezia	4,0	—	staz.	nebb.	»
Trieste	6,2	3,0	dim.	cop.	mosso
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	3,2	—	dim.	misto	—
Firenze	7,6	-0,6	»	»	—
Rimini	4,1	-2,2	»	»	cal.
Ancona	—	—	—	—	—
Roma	9,7	2,0	var.	cop.	—
Napoli	11,1	5,0	aum.	ser.	mosso
Bari	9,4	6,7	dim.	cop.	»
Taranto	13,2	5,6	»	misto	agit.
Messina	13,4	9,3	var.	piov.	»
Catania	14,4	6,1	dim.	cop.	mosso
Cagliari	14,8	5,3	staz.	misto	cal.
Trapani	13,2	7,4	aum.	piov.	mare
Bengasi	—	—	—	—	—
Asmara	19,0	11,9	dim.	misto	—

Previsioni del tempo

Sulle nostre regioni l'afflusso di masse d'aria temperata calda d'origine atlantica che prevalgono su quelle temperate fredde provenienti dal primo quadrante. Il contrasto in pure delle perturbazioni un leggero peggioramento del tempo. Cielo coperto sulle zone alpine occidentali e centrali con deboli nevicate; molto nuvoloso sulla Liguria con qualche locale e leggera precipitazione. Poco nuvoloso altrove, specie sulle regioni orientali con nuvolosità tendente ad aumentare specie sul Piemonte e Liguria. Venti moderati nordoccidentali. Visibilità scarsa per nebbie in Val Padana, discreta altrove. Temperatura in aumento. Alta Tirrenia mossa. Alto Adriatico poco mosso.

Cristianamente si è spenta

Rinaldi Caterina Viberti

Con grande dolore lo partecipano: il marito **Rinaldi Giuseppe**; i figli **Maria, Cristina, Domenica** con le rispettive famiglie; **Battista**, i fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 29 alle ore 10. (000

Barolo, 27 gennaio 1940-XVIII.

Ieri è mancato

Coda Forno Giovanni

I figli: **Pierina** col marito **Zurlo Giuseppe** e figlia, **Giuseppe** colla moglie **Balotto Ernesta** e parenti tutti, annunciano che i funerali avranno luogo il giorno 28, ore 10,30 da via Strudella 203. La presente serve di ringraziamento. (10013

Le famiglie **Gibellini** ed **Amalia Draglia** di S. Stefano commosse per il tributo di affettuoso cordoglio dato alla loro cara

Elisa

ringraziano quanti vollero di presenza o con scritti lenire il loro grande dolore.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La Famiglia della compianta carissima

Eleonora Vercellino

immutata nel dolore e nel rimpianto, farà celebrare giovedì 1° febbraio, primo doloroso anniversario del Suo abbandono terreno, Messe e funerale solenne alle ore 10 nella Parrocchia di Brusnasco.

Riconoscente a quanti si uniranno nella preghiera e nel pio ricordo, ringrazia. (8

MEMENTO

Ad iniziativa Associazioni Enti Pubblici del Borgo, martedì 30 corr. ore 10 celebrasi nella Parrocchia S. Agnese solenne Funerale Trigesima compianta **ENRICA FAGLIOTTI**. Il fratello Sac. Costantino Parroco-Fondatore ringrazia vivamente quanti vorranno intervenire e pregare per la cara Estinta. 10084

Martedì 30 corrente, ore 9, nella chiesa di Santa Giulia verrà celebrata la Messa anniversaria in suffragio del compianto **Dott. Felice Granero**. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 10033

Lunedì 29 corr. alle ore 10 nella chiesa di S. Antonio (via S. Quintino) nel 2° Anniversario verrà celebrata Messa in suffragio del compianto indimenticabile **Ing. Giulio Luigi della Valle**. La famiglia ringrazia i buoni che si uniranno alle sue preghiere.

MR. BANOVEC
STELLA ALPINA
SALUTE
vi apporta una cura di 6-12 settimane di "Stella Alpina" (lo composto di erbe medicinali alpine), che è di effetto straordinario, pur senza far uso di medicinali velenosi, in tutte le seguenti malattie
Malattie dello stomaco
del fegato e della bile
Malattie e atonie dell'intestino
Disturbi mestruali (menopausa)
Vene varicose, ulceri del crure
Emorroidi, obesità
Arteriosclerosi
Malattie dei reni
Gotta, sciatica, mal di capo
Malattie della pelle
"Stella Alpina" in tutte le farmacie a L. 7.60
S'inviano GRATIS campioni ed opuscolo esplicativo.
CONCESSIONARIA:
Farmacia G. MIZZAN - Trieste
TÈ MEDICINALE
STELLA ALPINA
A. P. Trieste 3819 - 19.12.34

MADONNA della SALUTE
PASTIGLIE MEDICAMENTOSE PER LA TOSSE
Stab. Chim. Farm. G. ALBERANI - BOLOGNA

casa sovrana
TORINO - VIA ROMA - N° 16
tessuti novità
OGGI GRANDE ESPOSIZIONE
di Velluti, seta e laminati
per abiti da pomeriggio e sera

A MEZZANOTTE
SI CHIUDE LA VENDITA
DEI BIGLIETTI DELLA
E. 42
GRANDE LOTTERIA NAZIONALE
9 MILIONI DI PREMI
esenti da imposta
1° premio: 3 milioni
AFFRETTATEVI
A COMPERARE UN
BIGLIETTO
CHE COSTA L. 12

Pubblicità Economica

ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 3 per parola - Minimo L. 30

ARTICOLI Carnevale, lerte, Carnevaletti, stelle filanti, pallini, cappelli carta, trombe intemerinori. Ingrosso, dettaglio. Chiedere Ditta. Cartoleria Ory, Corte Appello 14, telefono 46-482. 11

BINARIO decauville 70-75 scartamento da 600, cassonetti 4 compra impresa. Scrivere cassetta 148 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34624

BINARIO cassonetti nuovi acquistansi qualunque quantitativo. Indirizzare offerte Impresa Richetto, Legnano 17. 51049

CERCANSI urgenza lubrificatori caricatori, più disposti impiegarsi conto terzi con cauzione cumulo inoltre. Scrivere cassetta 146 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50650

FRANTOI, impiantatori, lavatrici, perforatori, pale, gravine, compio subito od assumo. Pettigiano prezzi dati tecnici. Scrivere cassetta 183 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10014

OCCASIONE cubiula tavole semiovali ing. direz. ribaltabili. Telefonare 46-620 51038

PIANTE alto fusto, roveri, pioppi, carpini circa numero 150 vendonsi luogo Canavese. Rivolgersi Catlo, via Alfieri 18. 51031

PRESSE eccezionale occasione ottimo stato acquisto. Scrivere cassetta 156 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 998

VENDESI legname pali centine ferro e legno. Indirizzare Quadretti, Lanzo Bassoni 102. 7277

VENDESI occasione presso Airaldino ottimi cavallini, pressione dal basso a alto atm. 270, dimensioni piatto presa m. m. 430-450. Pressione utile Kg/cm. 80,5. Luce libera tra i piani mm. 1000. Corsa utile mm. 2200, completa di pompa idraulica verticale tipo Standa, Duplex, Breda, distributore e tubazioni relative, funzionante. Montevecchio 38. 10000

ARTIGIANATO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

DECALCOMANIE per vetri, bicchieri, specchiere, imballaggi, insegne. Via Italia 7. 50058

SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI DESSIONI AZIENDE

L. 3 per parola - Minimo L. 30

ATTIVISSIMA veteria bocce, specie in rame, 12.000, Vergnano, Principe Amedeo 30. 10007

AZIENDA commerciale organizzata, seria avviatissima reddito sicuro cedesi causa malattia 170.000, Scrivere cassetta 5 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51021

AZIENDA commerciale piccolo sviluppo redditizia cedesi oppure associ. Occorrenti 30.000. Scrivere cassetta 17 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51040

CAUSA malattia cedo in Milano trattoria, gioco bocce, bella 700-800 quintali vino. Scrivere cassetta 199 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10035

CEDESI metà prezzo contrattazione cafe, ze danze ristorante, scrivere cassetta 155 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50040

CON apporto circa 50 mila e capacità direttiva-amministrativa e contabili accetterei combinazione lavoro con azienda industriale o commerciale. Scrivere cassetta 178 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50076

CONCESSIONE 100.000 mutuo prima ipoteca. Scrivere cassetta 28 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50705

MODERNA azienda esigenza con laboratorio cerca socio. Scrivere cassetta 13 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51040

OFFICINA meccanica qualificata cerca fino 10.000 cedere garanzie. Scrivere cassetta 11 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51038

PANETTERIA panificio forno centrale, attualissima cede urgentemente. Notaio, Mongilevero 2. 50824

PANIFICIO Moncalvo forni lavorazione ritirandomi cedesi; eventualmente. Ditta, Sacchi 2. 10097

RILEVEREI officina attrezzata costruzione parti ricambio automobili volendo regolarmente inscritta al C. P. C. anticipatamente mezzo 1935. Scrivere cassetta 212 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10087

RIVENDITA piano kg. 300 posizione commerciale causa partenza cedesi, piccolo urto. Sacchiano Micca 5. 10050

RIVENDITA pane pasticceria ottima posizione centralissima cedesi. Telefono 51-761. 51016

SALUMERIA avviatissima attrezzata vendo causa impegni. Rivolgersi Gilardi, Gioberti 26. 51007

SARTORIA via Venti Settembre 17 cedesi mia proprie. Rivolgersi ore 9-11 e 14-16. 51059

SPECIALITA' medicinali, cerasi, cerca o rappresentanza generale. Scrivere cassetta 18 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51047

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ASSUMERE rappresentanze incarichi per Indie Inglesi partenza febbraio. Scrivere cassetta 195 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10036

OFFERTE D'IMPIEGO

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

A. Agricoltore, torneria, acrevoltori impiego frequentando Scuola Arcole Alberti 31. 50797

ABILE macchinista pellicceria cercasi subito. Scrivere cassetta 13 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50792

ACCELERA impiego prima Scuola aggiustatori frequentando corsi diurni Corso Maurizio 10. 50422

ACQUISTASCIO, torneria, saldatura ossigeno, elettrica, Scuola Ilunica 16, facilità impiego. 50766

ALLA Scuola Taglio, Ulmerie 1, facilità impiego frequentando corsi diurni serali. 51008

ANTICA Ditta Ricchetta lezioni sabbiatore elettromotogeno facilitano lavoro. Bocca 41. 10090

ASSICURATEVI buon impiego imparando stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, calligrafia, corrispondenza. Scuola Moderna, Garibaldi nove. 50727

ASSISTENTI cantieri carpentieri e orchestri metallici cercansi. Indirizzare preferenza pratiche posti occupati. Scrivere cassetta 7 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 785

CALZATURIFICIO Mortarotti via Sospello 18 cerca abili tagliatori, orlatrici, incollatrici, ripiegatrici. 50796

CERCASI operaio esperto per lavorazione pelli per guanti. Scrivere cassetta 178 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50676

CERCASI per Milano ragazzo 16-18 anni per lavoro di ufficio. Scrivere cassetta 28 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50705

CERCASI per Milano ragazzo 16-18 anni per lavoro di ufficio. Scrivere cassetta 28 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50705

CERCANSI indennatrice della pressina e apprendista carta. Salinese, San Tommaso 24. 10079

DATTILOGRAFA anche primo impiego cercasi. Indicare età e pratica. Scrivere cassetta 250 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51011

DIPLOMATI chimici, periti industriali pratica analisi laboratorio giovani intelligenti cerca grande industria miniere. Ottima referenze prove. Scrivere cassetta 27 B. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 787

ELETTRICISTA operaio cercasi. Indicare posti occupati e qualifica. Scrivere cassetta 250 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51010

FERRAMENTA cerca subito personale quarantenne, pratica vendita dettaglio. Referenze, pretese. Scrivere cassetta 225 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50693

IMPORTANTE azienda automobilistica cerca meccanica riparazione torneo responsabile officina. Fola, Licinia, Roma. 757

IMPORTANTE industria biancheria signora cerca tecnica modellista conoscenza calcolo industriale esperta commerciale. Indicare età, attività esercitata, posti occupati, referenze, a cassetta 67 P. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 783

IMPRESA costruzioni cerca geometri per cantieri montagna pratico contabilità lavori, misure, rilievi, tracciamenti con. Richiedesi documenti referenze specificando età, posti occupati. Scrivere cassetta 4 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51020

INDIPENDENTE, tutto fare, attiva, praticissima faccenda calzature, retribuzione con vitto. Massaglia, Corso Alberto 4. 50990

INDUSTRIA assume persona particolarmente adatta amministrazione piccola industria rilievi costi fabbricazione. Precisare referenze, posti occupati, pretese, studi. Scrivere cassetta 205 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51051

INGEGNERE elettrotecnico, giovane, cercasi da importante industria, lavoro completo corrispondenza viaggi. Scrivere cassetta 10 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51027

INTAGLIATRICI linee Filo, Rivoli, Cadore Vico, ricerca operaie addette macchine intagliatrici. Presentarsi ore 8, oppure 14. 50900

LANIFICIO presso Torino cerca personale tecnico ed buona pratica ramo cardatura. Ottime condizioni. Inviare offerte, pretese, referenze a cassetta 198 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10016

MAGAZZINIERE pratico, con referenze ineccepibili, Scrivere offerte cassetta 9 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51026

MODISTE aggiustri abilissime, lavoro continuo, massime cerca Favero, 84, rembo settembre. 51045

PELLICCIAI aiutanti e macchinisti cerco, Pulla, corso San Maurizio 71. 51059

PER assumizione immediata cercasi perfetto disegnatore complementista genitore lavori edilizi società e riferenze. Scrivere cassetta 32 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50796

PERITO minerario trentenne provata esperienza occupazione presso Società Anonima Stabilimenti di Randazzo Torino per mansione del Meridionale. Indicare referenze pretese. 50681

PERSONA servizio di paese sentenne anche se non ancora iniziata nel servizio, ma svelta e lavoratrice che voglia seriamente farsi brava nei lavori casalinghi sia specialmente cucire bene e fare cucina, preferibile paese adatto presso casa signorile inviare cando offerta cassetta 302 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10076

PIALLATORI limatori prima seconda categoria presentarsi Ravidati, corso Giulio 68. 50917

STABILIMENTO elettromeccanico Bonelli, corso Giulio 32, Torino, cerca urgentemente Rasgnatori. Scrivere o presentarsi. 50701

TECNICI esperti calcolazione lampe e sottili affilatori e carpentieri cercansi. Indicare referenze pretese posti occupati. Scrivere cassetta 60 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 788

DOMANDE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 12

COMBUSTIBILI nazionali successore specializzato impianti e commercio cerca. Scrivere cassetta 144 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50850

COMPTOMETRISTA, dattilografa, pratica ufficio, offresi pomeriggio. Scrivere cassetta 185 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10015

CONTABILE dattilografa corrispondente assumerebbe amministrazioni domicilio oppure ore pomeridiani mezza giornata. Scrivere cassetta 196 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50911

EX-ufficiale italiano, pratico lavorazione, offresi impiantante stabilimento. Scrivere cassetta 1 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50761

GEOMETRA trentenne disegnatore progettista edile, occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 217 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10002

RIMPATRIATO già impresario estero offresi assistente o collaboratore edile, Lunaxal, 15, via Perosa, Torino. 10080

SEDICENNE, licenza commerciale, primo impiego offresi. Scrivere cassetta 2 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51048

TAGLIATORE sotto uomo signora occuperebbesi ovunque pratica molti lavori referenze. Scrivere cassetta 207 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50774

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con lealtà ogni interessato.

GERBANDI litnatori telai ciclì e saldatore. Lavorie, Circ. 28. 50730

GERCANSI operai concerria pratici qualsiasi lavoro affinerria, concia, macchinario. Presentarsi subito Ari 3 Gennaio 6, Torino, ore 18-19. 50666

CERCASI cuoca e cameriera pulite fare pulite ordinate 25-35 anni per famiglia signorile, buon trattamento. Richiedonsi ottime referenze, presentarsi via Alfieri 4. 708

CERCASI qualche importante stabilimento, Scrivere precisando età, luogo nascita, composizione famiglia, posti occupati, cassetta 214 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10009

CERCASI dattilografa distinto-ventenne pratica ufficio. Rivolgersi Marchino, corso Duca 1. 51057

CERCASI operatore per lavorazioni di precisione su trani a frese. Scrivere cassetta 215 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10096

CUSTODE azienda elettromeccanica, economica abitazione; capace ricevimento, controllo operai, meccanicista macchinario; elemento rappresentativo; moglie adatta governo scale signorili. Ott. referenze, pretese scrivendo cassette 321 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10016

CERCASI contabile capace perfetta tenuta libri libera subito. Referenze. Scrivere cassetta 6 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51023

CERCANSI indennatrice della pressina e apprendista carta. Salinese, San Tommaso 24. 10079

DATTILOGRAFA anche primo impiego cercasi. Indicare età e pratica. Scrivere cassetta 250 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51011

DIPLOMATI chimici, periti industriali pratica analisi laboratorio giovani intelligenti cerca grande industria miniere. Ottima referenze prove. Scrivere cassetta 27 B. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 787

ELETTRICISTA operaio cercasi. Indicare posti occupati e qualifica. Scrivere cassetta 250 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51010

FERRAMENTA cerca subito personale quarantenne, pratica vendita dettaglio. Referenze, pretese. Scrivere cassetta 225 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50693

IMPORTANTE azienda automobilistica cerca meccanica riparazione torneo responsabile officina. Fola, Licinia, Roma. 757

IMPORTANTE industria biancheria signora cerca tecnica modellista conoscenza calcolo industriale esperta commerciale. Indicare età, attività esercitata, posti occupati, referenze, a cassetta 67 P. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 783

IMPRESA costruzioni cerca geometri per cantieri montagna pratico contabilità lavori, misure, rilievi, tracciamenti con. Richiedesi documenti referenze specificando età, posti occupati. Scrivere cassetta 4 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51020

INDIPENDENTE, tutto fare, attiva, praticissima faccenda calzature, retribuzione con vitto. Massaglia, Corso Alberto 4. 50990

INDUSTRIA assume persona particolarmente adatta amministrazione piccola industria rilievi costi fabbricazione. Precisare referenze, posti occupati, pretese, studi. Scrivere cassetta 205 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51051

INGEGNERE elettrotecnico, giovane, cercasi da importante industria. Inviare completo curriculum vitae. Scrivere cassetta 10 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51027

INTAGLIATRICI linee Filo, Rivoli, Cadore Vico, ricerca operaie addette macchine intagliatrici. Presentarsi ore 8, oppure 14. 50900

LANIFICIO presso Torino cerca personale tecnico ed buona pratica ramo cardatura. Ottime condizioni. Inviare offerte, pretese, referenze a cassetta 198 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10016

RAGAZZINIERE pratico, con referenze ineccepibili, Scrivere offerte cassetta 9 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51026

MODISTE aggiustri abilissime, lavoro continuo, massime cerca Favero, 84, rembo settembre. 51045

PELLICCIAI aiutanti e macchinisti cerco, Pulla, corso San Maurizio 71. 51059

PER assumizione immediata cercasi perfetto disegnatore complementista genitore lavori edilizi società e riferenze. Scrivere cassetta 32 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50796

PERITO minerario trentenne provata esperienza occupazione presso Società Anonima Stabilimenti di Randazzo Torino per mansione del Meridionale. Indicare referenze pretese. 50681

PERSONA servizio di paese sentenne anche se non ancora iniziata nel servizio, ma svelta e lavoratrice che voglia seriamente farsi brava nei lavori casalinghi sia specialmente cucire bene e fare cucina, preferibile paese adatto presso casa signorile inviare cando offerta cassetta 302 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10076

PIALLATORI limatori prima seconda categoria presentarsi Ravidati, corso

BALIE

IL RABBONANTE: — Nessun dubbio: nel vostro latte c'è acqua.

— Ma che stai tesendo?
— Cerco di svegliare il piede che mi si è addormentato.

IL MARITO: — Avete seguito mia moglie?
IL POLIZIOTTO: — Sì, l'ho seguita per un pezzo, poi ne ho vista un'altra più carina di lei e ho seguito quella.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 28 Gennaio 1940 - Anno XVIII - Num. 25

Churchill in un nuovo discorso lascia da parte i neutri

Appelli all'autarchia e accenno alla possibilità di mobilitare un milione di donne

Londra, 27 gennaio.

Churchill ha parlato anche oggi, ma ha confinato il suo campo oratorio alle misure preparatorie, alle possibilità belliche, agli sviluppi della guerra, a critiche e frecciate contro gli equivalenti tedeschi; ha parlato di tutto, insomma, fuorchè di diplomazia ed ha lasciato in pace quelle nazioni neutrali che sette giorni addietro aveva così grossolanamente provocato. L'importanza dell'odierno discorso è forse tutta in questa differenziazione fra gli argomenti trattati oggi e quelli mal trattati sabato scorso; è nostra opinione, e non soltanto nostra, che il Primo Lord sia stato persuaso a fare anche nei riguardi il Primo Lord dell'Ammiragliato, ma non di più e non d'altro. E' nostra opinione, e opinione di altri osservatori, che il discorso di oggi sia stato addirittura combinato e ordinato per facilitare al Foreign Office il lavoro di riparazione dei cocci rotti sabato scorso dallo stesso Churchill il quale, per quanto sia stato pubblicamente rimproverato da un governo neutrale (ricordiamo il discorso di Van Kleffens di mercoledì), si è guardato bene dal rispondere, e di conseguenza questo silenzio, da parte di un uomo come Churchill, è interpretato da molti come un'ammenda.

Bando all'ottimismo

Naturalmente, il discorso del Primo Lord ha mantenuto il sapore di un'ammenda unicamente nelle omissioni e non certo nelle enunciazioni: le quali sono state sempre degne dell'esuberanza per cui è famoso e popolare il vecchio leone di Epping. Egli ha cominciato con un ricordo della storia dell'Inghilterra di tutti i tempi, la quale conferma come la volontà di vincere e la preparazione ad affrontare i pericoli più imprevisti, sia una caratteristica di questo popolo; una allusione alla polemica contro il discorso famigerato, la unica, si è potuta ascoltare nella frase susseguente, che ha sottolineato la profonda unità della Gran Bretagna e in particolare del governo: il Primo Ministro — ha detto Churchill — senza distinzione di partito o di tendenza ci ha condotto in un corpo solo, in una volontà sola in questa lotta contro l'aggressione, l'oppressione, le male azioni, la crudeltà e il mancamento di parola.

Subito dopo egli ha cominciato a parlare da Primo Lord dell'Ammiragliato:

« La dura esperienza mi ha insegnato a non cullarmi nell'ottimismo; potete credermi perciò quando vi dico che la Marina non ha mancato al suo dovere verso la nazione anche se il dominio dei mari costa caro: il commercio tedesco, la marina mercantile tedesca sono stati affondati o spazzati via dai mari, le esportazioni nemiche praticamente stroncate, metà almeno dei sottomarini con cui la Germania cominciò la guerra sono stati affondati, la costruzione di navi è scesa molto al di sotto di quanto noi stessi avevamo preveduto ».

Dopo aver invitato la nazione a un vero e proprio sforzo autarchico nella produzione e nei consumi, Churchill si è domandato come mai l'attacco aereo tedesco contro l'Inghilterra si faccia attendere tanto, forse il nemico teme la superiorità dell'aviazione da caccia britannica, forse vuole accumulare energie per una prossima orgia di terrore.

Dopo aver detto che l'Inghilterra non prende l'iniziativa dei bombardamenti aerei e che sono molti i vantaggi ottenuti durante questo periodo supplementare di preparazione agli effetti della difensiva, il Primo Lord dell'Ammiragliato ha sostenuto che la Germania vive appunto in fase di preparazione ormai da tre anni e forse non ha più grandi riserve nè di materiali nè di energie.

« Noi, invece — ha continuato Churchill — siamo al principio; possiamo mobilitare ancora un milione e trecentomila disoccupati, una metà dei quali almeno sono in grado di fare la parte che loro spetta. Se il nostro spirito vigile non viene meno, questi mesi di preparazione sono una benedizione per noi; Hitler ha perduto certamente le migliori occasioni ».

Mobilitazione femminile

Una notizia, che, in un certo senso, può venir data come sensazionale, è stata la successiva allusione alla possibilità di mobilitare più di un milione di donne nella vita industriale della nazione; esso ha preluso a una dichiarazione di carattere sociale, tendente a tranquillare le Trade Unions, secondo la quale tutti i diritti sindacali, anche se le necessità di guerra dovranno comprimerli, saranno restituiti dopo la vittoria e integralmente.

« Gli uomini di governo nel nostro paese si considerano i servitori e non i padroni del popolo ».

Questo tono abbastanza demagogico è stato una caratteristica nuova, nel tono adottato dal vecchio Winston, il quale vi ha insistito sopra, dicendo che la guerra presente dimostrerà se, dopo tutto, il massimo dell'efficienza militare di una nazione si possa raggiungere attraverso il regime di controllo parlamentare o invece con il controllo della Gheperù e della Gestapo: già la Finlandia, secondo Churchill, ha dato un esempio in proposito.

Nella parte finale del suo lunghissimo discorso Churchill ha esaltato il civismo del popolo britannico, il quale accetta un peso fiscale di eccezione e una riduzione del 50 e più per cento negli interessi del debito pubblico. Egli ha confrontato le forze degli imperi francese e inglese con i 90 milioni di cui parla Hitler, 30 dei quali sono costretti all'ubbidienza con la forza.

Per parecchi minuti il Primo Lord si è dilungato a parlare del presente sistema in Boemia, Moravia e Polonia, citando la denuncia fatta in proposito dal Vaticano il 22 gennaio. Churchill ha concluso:

« Di fronte a tali orrori, si può giudicare quale sarebbe il nostro fato qualora dovessimo cadere nei loro artigli ».

Ed ha finito la sua orazione invitando tutti a stare al loro posto senza perdere tempo per conseguire lo scopo comune.

Questo discorso, come tutti i discorsi di Churchill, è eccellente per oratoria, per tecnica: esso però è onestamente destinato a ristretto uso propagandistico interno. Churchill, che di solito conta su riferimenti ad argomenti di stretta attualità per rendere più effervescente la propria orazione, ha rinunciato oggi a qualunque accenno ad argomenti scottanti, quali la guerra per il petrolio, guerra ingaggiata a distanza fra gli alleati e la Germania, combattuta in questi giorni intorno ai pozzi romeni. E' un argomento sul quale anche oggi la stampa britannica si è trattenuta abbondantemente; e quello di molto abbondante che ha scritto interessa non tanto per il contenuto (chè di nuovo non c'è proprio nulla) quanto per il tono: abbiamo letto parole, come « resa della Romania », che ricordano la reazione inglese alla prima notizia del decreto romeno per il contingentamento delle vendite di carburante e che dimostrano come le spiegazioni del governo di Bucarest vengano accolte a Londra con molta, ma molta riserva.

La tensione col Giappone

Quanto alla grana diplomatica che l'Inghilterra si è trovata con il fermo dell'*Asama Maru* e l'arresto di 21 tedeschi che si trovavano a bordo della motonave nipponica si sa di preciso che l'ambasciatore britannico ha consegnato oggi la risposta di Londra alla protesta del governo di Tokio e che il testo del documento sarà pubblicato contemporaneamente nelle due capitali martedì prossimo. I dispacci inviati dai corrispondenti inglesi a Tokio continuano a rilevare il risentimento degli ambienti giapponesi per l'incidente e le successive espressioni di tale risentimento.

Noi non vogliamo avanzare previsioni: è nostro dovere tuttavia ricordare come gli incidenti fra Inghilterra e Giappone abbiano servito qualche volta (vedi quello dell'estate scorsa a proposito del blocco della concessione britannica di Tien Tsin) a giungere a definizioni su argomenti di alta politica dei due paesi; e ricordiamo anche che tali definizioni si rendono più necessarie quando vi è una alterazione di rapporti fra Gran Bretagna e Russia.

Leo Ree

Il discorso di Churchill

interrotto da tre mosleyani

Manchester, 27 gennaio.

Tre individui sono stati arrestati durante il discorso pronunciato da Churchill, perchè hanno interrotto l'oratore gridando « vogliamo Mosley! ». Gli interruttori sono stati allontanati dalla sala e accompagnati alla caserma di polizia.

La consegna a Tokio della risposta inglese

Il blocco di Tien Tsin da ieri è stato inasprito

Tokio, 27 gennaio.

L'Ambasciatore britannico Sir Robert Kraigie ha visitato il Ministro degli Esteri Arita nel pomeriggio e gli ha presentato la risposta britannica alla nota di protesta nipponica per il fermo dell'*Asama Maru*. Il colloquio è durato due ore e un quarto.

Al suo termine è stato diramato un comunicato ufficiale nel quale è detto che il Ministro e l'Ambasciatore hanno discusso ampiamente l'affare dell'*Asama Maru* ciascuno mantenendo il proprio punto di vista. E' stato convenuto di avere un ulteriore scambio di vedute. La nota giapponese e la risposta britannica saranno pubblicate contemporaneamente a Londra e a Tokio il 29 corrente.

Commentando l'affare dell'*Asama Maru*, il vice ministro degli Esteri Suma ha fatto la seguente osservazione: « La nota britannica consegnata dall'Ambasciatore Craigie ad Arita, pur essendo un documento copioso, non contiene altro che un esposto giuridico del punto di vista del Governo inglese. Nel corso del colloquio che egli ha avuto oggi con l'Ambasciatore, il Ministro degli Esteri, senza attardarsi a discutere gli aspetti giuridici dell'affare, ha attirato energicamente l'attenzione di sir Craigie sulla posizione del Giappone ed ha reclamato da parte del Governo britannico la revisione del suo atteggiamento secondo un punto di vista più ampio ».

I giornali *Kokumin* e *Miyako* insistono sulla questione dell'*Asama* e prevedono provvedimenti di rappresaglia, pubblicando con grandissimo rilievo anche tipografico, le violente risoluzioni approvate dai vari partiti.

L'Asahi, lo *Yomiuri* ed il *Nichi Nichi* esaltano la conferenza di Taing Tao tra Wang Ching Wei ed i capi del governo provvisorio della Cina settentrionale e meridionale e della Mongolia interna, che apre la strada per la formazione di una nuova Asia orientale.

Il Consolato di Gran Bretagna di Tien Tsin è stato informato ufficialmente che il blocco giapponese delle concessioni britannica e francese, in vigore dalle sette mattutine, sarà rafforzato a partire da oggi.

I banchi di vendita nel mercato della Concessione anglo-francese oggi erano infatti quasi sprovvisti di generi alimentari in seguito all'improvviso controllo stabilito dai giapponesi nei commestibili alla barriere della città.

Pare che una nuova ondata di manifestazioni anti-britanniche stia per scatenarsi in tutto il territorio della Cina occupato dai giapponesi.

Si vocifera tuttavia che le autorità nipponiche intendano prendere misure legali contro gli estremisti che domandano rappresaglie per il fermo dell'*Asama Maru*.

Sciangai in stato d'assedio

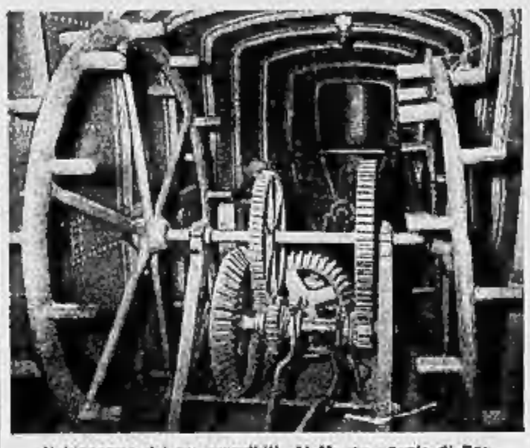
Sciangai, 27 gennaio.

La città ha assunto oggi l'aspetto di un campo armato, tante sono state le misure di precauzione prese per assicurare l'ordine pubblico in occasione dell'8° anniversario della prima battaglia di Sciangai che cade domani domenica. Barricate sono state erette ovunque. La polizia è stata mobilitata e pattuglie di soldati con armi automatiche sono di fazione ai crocevia e in corrispondenza dei posti di blocco del traffico.

Parziale smobilitazione in Belgio

Bruxelles, 27 gennaio.

Sarà smobilitazione parziale che avrà luogo fra alcuni giorni si informa stasera che la situazione internazionale autorizzi alquanto chiarita. Il Ministro della Difesa nazionale ha deciso la smobilitazione di alcuni contingenti delle truppe ausiliarie appartenenti all'esercito territoriale. Le disposizioni concernono elementi richiamati in questi ultimissimi tempi ed appartenenti alle classi 1921 e 1922. Questi soldati ritorneranno a casa con il loro equipaggiamento completo, onde essere pronti al minimo allarme.



Il bisnonno dei sommergibili. Al Museo navale di Berlino è esposto questo sottomarino, costruito 88 anni addietro da Wilhelm Bauer. Era azionato da un complesso di ruota dentata e portava a bordo tre sole persone.

Fantasticherie francesi sulla missione di Clodius

Parigi, 27 gennaio.

Per i francesi il viaggio del dottor Clodius, negoziatore economico del Reich a Roma è il fatto politico della giornata. Esso va collegato direttamente, si dice qui, con la missione svolta da Clodius a Bucarest, ovverosia con le pressioni tedesche sulla Romania perchè siano forniti alla Germania maggiori quantitativi di petrolio e ha quindi un nesso altrettanto diretto con la politica e i progetti germano-russi riguardanti i Balcani.

Episodio decisivo

Un commentatore afferma essere questo viaggio di Clodius l'episodio decisivo dell'offensiva economica tedesca per rompere il cerchio del blocco. In considerazione di ciò si ritiene che gli altri problemi che saranno discussi fra l'Italia e la Germania — ad esempio la liquidazione degli scambi commerciali fra le due nazioni, le trasferte di denaro relative alla emigrazione degli alloglani dell'Alto Adige, i rifornimenti di carbone tedesco alla penisola, ecc. — siano di importanza secondaria di fronte a quello che concerne così da vicino l'avvenire dei Balcani, a cui l'Italia è vivamente interessata.

Ora è naturale che nei circoli politici si attenda con sentimenti che non sono di semplice curiosità il risultato della conversazioni italo-germaniche. Cercherà Berlino di ottenere che la influenza italiana si eserciti a favore di certi accomodamenti di cui l'economia del Reich avrebbe la principale beneficiaria senza che gli interessi italiani restino lesi seriamente? Domanderà Clodius all'Italia di cedere alla Germania la sua quota di petrolio romeno? Proporrà egli una spartizione delle zone di influenza nei Balcani fra Italia, Germania e Russia, assicurando che i Sovieti si accontenterebbero della Bessarabia e ottenuta non opporrebbero ostacoli all'accrescimento dell'influenza dell'Italia? Questi ed altri interrogativi cervellotici sono posti dai redattori diplomatici dei giornali francesi. Le risposte sono varie e alle volte parecchio fantasiose.

Merita di essere segnalata una corrispondenza romana del *Temps* nella quale si dichiara che il problema romeno preoccupa oggi gli italiani forse più che i problemi riguardanti l'Ungheria e la Jugoslavia. I fogli italiani, si dice nella corrispondenza, si mostrano inclini a favorire la tesi tedesca, più che la tesi franco-britannica per cui si constata ancora una volta la « solidarietà di stampa » esistente fra Roma e Berlino.

« Sembra che l'Italia desideri vedere soddisfatta economicamente il Reich in Romania — dice il giornale — affinchè siano evitate conseguenze più gravi ed evitata in primo luogo una manomissione politica del paese ».

Economia e politica

Secondo l'autore dello scritto l'atteggiamento italiano ora tratteggiato è forse determinato dalla considerazione essere più vantaggioso per l'Italia che la Germania agisca e si imponga in Romania che non in una zona più vicina all'Adriatico dove predominano gli interessi italiani. Roma, in altre parole, nell'opinione dei giornalisti vorrebbe deviare la corrente.

Senonchè lo stesso *Temps* in un articolo editoriale dedicato all'argomento dice di credere che in Italia si sia preoccupati della possibilità di un'ipoteca diretta o indiretta del Reich sui petroli romeni. Sarà quindi anche una missione politica quella che il dott. Clodius dovrà svolgere a Roma dove i rapporti italo-tedeschi dovranno essere messi a punto, un'opera questa ultima molto delicata, secondo l'organo del Quai d'Orsay a causa delle circostanze create dal fatto incontestabile della sovrapposizione dell'asse Berlino-Mosca sull'asse Roma-Berlino ».

Il giornale continua: « Gli italiani non possono non accorgersi che una qualsiasi cooperazione germano-russa nel sud est europeo agisce necessariamente contro i fini della loro propria politica in quella parte del continente e siccome a più riprese la Germania hitleriana li ha posti dinanzi a dei fatti compiuti essi non potranno non essere molto vigilanti ».

Alla conclusione di questo discorso il *Temps* nota che i convegni recenti, a cominciare da quello Ciano-Csaky di Venezia per finire a quello fra Gafenco e Markovic hanno avuto per obbiettivo un raggruppamento per la protezione dei Balcani; ma dice dipendere la capacità di difesa dalla forza dell'organizzazione preventiva e richiama in proposito « i noti metodi del Reich per asservire i piccoli e i deboli ai propri disegni ».

Qual'è oggi l'atteggiamento della Francia nei confronti della faccenda? L'atteggiamento della Francia si direbbe non collima a perfezione con quello dell'Inghilterra. La minaccia fatta da Londra a Bucarest di rivedere gli accordi economici anglo-romeni se la Romania permettesse che i tedeschi riorganizzassero dei pozzi petroliferi rifornimenti troppo abbondanti non è stata ripetuta da Parigi; e qui oggi si comprende dal tono di un organo altamente ufficioso come il *Petit Parisien* che la Francia si accontenta almeno per adesso delle assicurazioni rese pubbliche dalla Legazione romena di Berna secondo le quali la costituzione del famoso Commissariato del petrolio non è avvenuta in seguito a pressioni estere e non sarebbe modificato in futuro le quote di petrolio spettanti in base ai trattati ai diversi paesi. Pertinax afferma che fra Parigi e Londra si svolgono su tale tema degli scambi di vedute e che da parte francese si è inclini a temporeggiare. L'articolo di Pertinax nell'*Ordre* — un giornale legato finanziariamente come si sa ad influenti circoli romeni e di cui la Romania si serve alle volte per far conoscere le proprie tesi — suggerisce fra le righe che non si cessino con minacce come quelle britanniche delle nuove difficoltà a Re Carol già abbastanza imbarazzato a salvaguardare l'indipendenza del suo paese in una situazione veramente difficile.

Una delle conclusioni che si devono trarre da quanto precede è che la Francia non teme più un attacco immediato contro la Romania da parte del blocco germano-russo. Ma sarebbe avventato dire che la possibilità futura di un simile attacco sia esclusa in queste sfere responsabili. Si pensa probabilmente a Parigi che Hitler e Stalin attenderanno, prima di decidere, di conoscere i risultati della conferenza balcanica oltrechè i risultati delle conversazioni romane. Se poi la Germania, complice la Russia, deciderà di usare la violenza oppure userà pressioni diplomatiche per ricavarne vantaggi maggiori è una domanda alla quale il *Temps* che la pone esita a rispondere in un senso o nell'altro.

Giorgio Sansa

Il tesoro del pirata Morgan ritrovato in Colombia

Monete d'oro per trecento milioni di dollari

Bogotà, 27 gennaio.

Telegrafano da San Andrès al giornale *El Tiempo* che è stato trovato un tesoro di 15 milioni di antiche monete d'oro, corrispondenti a circa 300 milioni di dollari. Si suppone che il tesoro costituisca una parte dell'ingente bottino ammucchiato dal famigerato pirata due secoli or sono. Non è questo — aggiunge il giornale — l'unico tesoro occultato nel territorio colombiano: un altro tesoro, frutto delle rapine del Morgan, si troverebbe sepolto nell'isola colombiana di Providencia, dove sono state organizzate ricerche.

Gli accerchiatori accerchiati

Sulle rive del Làdoga due divisioni russe stanno per essere catturate - Un sottomarino sovietico affondato e tre aeroplani abbattuti

Helsinki, 27 gennaio.

Le cose si mettono male pei russi, nel settore a nord-est del lago Ladoga. Ormai è accertato, ad onta che il comando finlandese sia restio a comunicare la buona notizia agli impazienti corrispondenti, ormai è accertato che circa due divisioni sovietiche, insaccate nei gressi di Kitele, si trovano strette da tre parti dalle truppe finniche e che, finora, tutti i loro sforzi per sottrarsi all'inevitabile accerchiamento sono falliti.

L'unico via di scampo sarebbe per i russi la strada che, verso oriente conduce al confine russo di Kervoinen; ma essa è continuamente battuta, giorno e notte, dalle artiglierie da fortezza postate dai finlandesi sull'isola di Mantsi. E' infatti contro questa fortezza, allo scopo di giovare al committente in mala postura, che i russi hanno ieri l'altro sferrato alcuni assalti, ma con esito disastroso. Certo è che la situazione dei perlustranti è oltremodo grave. I reparti che sono rimasti della due divisioni, sono in via di disfacimento un po' per la fame e un po' pei reiterati contrattacchi dei finnici. Ormai, essi vengono riforniti soltanto più per via aerea, perchè ogni strada d'accesso è contrastata dalle pattuglie dei finlandesi. Si conferma che il bottino fatto dai finlandesi è notevolissimo: oltre 100 carri d'assalto e varie centinaia di mitragliatrici.

Le truppe russe sono ammassate a sud-est di Kitele, in una località detta Kotrinoja. Conscie della sorte che le minaccia, ancora oggi esse hanno tentato di rimpatriare fra le file finlandesi approfittando della ragione boscosa; ma tutta la pista, come s'è detto, e i sentieri e i passaggi obbligati sono sotto il fuoco delle pattuglie finlandesi.

Se si tiene conto della meticolosa preparazione e del largo impiego di uomini e di materiale bellico oltre che dell'obiettivo strategico — l'offensiva mirava a sfondare il fronte a nord del Ladoga per aggirare poi da nord la linea Mannerheim — e piombare alle spalle dei difensori di questa, la manovra russa può ormai considerarsi fallita. E' una vera e propria disfatta. Osservatori militari neutrali ritengono che se anche insistessero nello sforzo finora riuscito vano, i russi non sarebbero più in condizioni di conseguire alcun successo. Il colpo di maglio, e cioè l'inizio dell'offensiva, è stato assorbito dalle solide linee dei difensori; per qualche tempo è da prevedere una sempre minore attività offensiva nella regione poichè le riserve russe di uomini e di materiali, oltre che di approvvigionamenti, sono ridotti al minimo. Ci vorranno delle settimane avanti che i bolscevichi possano riprendere la pressione contro i finlandesi. E' certo, tuttavia, che grossi concentramenti russi si stanno radunando al di là della frontiera per ritentare, a una tenaglia, la fallita offensiva. Ricognizioni aeree hanno confermato questi concentramenti.

Ciò per quanto riguarda le operazioni nel settore costiero del Ladoga. Per ciò che concerne l'istmo, cioè la « linea Mannerheim », niente di nuovo all'infuori dei duelli d'artiglieria; e per la situazione a Salla si ripete che le operazioni sembrano avviarsi verso una specie di stabilizzazione del fronte, ritenendosi che il comando finlandese sia soddisfatto di aver ricacciato e arginato la minacciosa puntata sovietica su Kemijärvi.

E a Petsamo? In quell'estremo settore, collegato al resto del paese da una sola strada di quasi cinquecento chilometri, le forze finlandesi sono in un certo senso isolate, e le informazioni non giungono che lentamente e frammentarie. Si sa soltanto che le truppe russe che avevano avanzato nel corso delle prime settimane di guerra per circa 100 chilometri lungo la strada minacciando ad un certo momento la regione del lago Inari, hanno ripiegato sulla loro base di partenza del fiord di Petsamo. Dopo un lungo periodo di inattività esse hanno iniziato un nuovo movimento offensivo. Non sembra però che esso sia di grande raggio. In ogni modo tutti gli attacchi sono stati fino ad ora respinti.

Stasera un'informazione ufficiosa conferma che dall'inizio della guerra sono stati distrutti 300 carri armati. Il comando russo che esso stesso è sorpreso di questi risultati che in maggior parte sono dovuti all'efficacia dell'artiglieria anti-carro usata dai finlandesi.

L'odierno bollettino ufficiale sulle operazioni militari di ieri dice:

« Nell'istmo di Carelia giornata relativamente calma. L'artiglieria finlandese ha ridotto al silenzio alcune batterie nemiche e nidi di mitragliatrici posti in prima linea. Durante combattimenti tra pattuglie i finlandesi hanno fatto prigionieri un ufficiale e dodici soldati.

« A nord del lago Ladoga gli attacchi russi sono stati respinti in parecchi punti e i sovietici hanno subito forti perdite. Alcuni distaccamenti che hanno preso parte a queste operazioni sono stati completamente distrutti. I finlandesi hanno catturato numerose armi di ogni specie. Le batterie costiere finniche continuano ad appoggiare con successo le azioni delle truppe di terra. Negli altri settori attività di pattuglie finlandesi che hanno ottenuto successi.

« Un sottomarino russo è affondato alcuni giorni fa in un campo di mine.

« L'attività aerea russa è stata diretta nella giornata di ieri a nord della Finlandia dove sono state bombardate Ivalo, Savunkoski, Kuusamo e Valtimo. Alcune case sono state distrutte. Un ospedale è stato danneggiato e le popolazioni civili sono state mitragliate. Secondo certe informazioni una donna è stata uccisa da una bomba. Tre aeroplani sovietici sono stati abbattuti ».

Il deputato finlandese Lauri Simojoki, uno dei capi del partito fascista, disciolto nel novembre del 1929, è rimasto ucciso al fronte. Era pastore luterano e all'età di vent'anni, come ufficiale, aveva preso parte alla guerra d'indipendenza della Finlandia.

Undici marinai annegati

nel naufragio d'un battello inglese

Navi neutre colpite

Londra, 27 gennaio.

Il battello britannico Merlata è andato a urtare la notte scorsa contro gli scogli che si trovano al largo dell'isola di Man ed è affondato. L'equipaggio, composto di undici uomini, è perito.

Si ritiene parimenti, coi suoi venti uomini di equipaggio, il piroscafo svedese Silvia di 4300 tonn. partito il 2 gennaio da Hull con un carico di carbone per la Svezia e del quale non si ha avuta più notizia.

Si informa da Amsterdam che la nave-cisterna olandese Mamura di 8345 tonn. è stata urtata contro una mina. Comunque, essa ha potuto proseguire la navigazione, subendo fortemente danneggiata.

Aereo argentino precipitato nel Rio de la Plata

Quattro vittime

Montevideo, 27 gennaio.

(S.A.). *All'altezza di Quilmes, un apparecchio del servizio aereo argentino Buenos Aires-Montevideo, per cause ancora ignote è precipitato nelle acque del Rio de la Plata. Si hanno a deplorare quattro affogati e due feriti.*

Sottomarini avvistati al largo delle coste brasiliane

Parigi, 27 gennaio.

Il *New York Times* pubblica oggi un telegramma da Rio Janeiro annunziante che i capitani di parecchi vapori americani giunti nel porto brasiliano di Bahia hanno dichiarato di avere scorto parecchi sottomarini al largo del nord della costa brasiliana nonchè nei paraggi delle isole Bermude. E' da sottolineare che tredici vapori tedeschi si trovano tuttora ancorati nei porti brasiliani e che i capitani di queste navi hanno annunziato che contavano ben presto riprendere il mare.

Naufragio sulle coste giapponesi di un piroscafo americano

Tokio, 27 gennaio.

Il piroscafo americano *President Quezon*, di 14 mila tonnellate, ha cozzato contro gli scogli presso l'isola di Tanegashima, a sud dell'isola di Kiusciu, ed è affondato. L'equipaggio e i passeggeri sono stati salvati al completo da vapori giapponesi accorsi agli appelli di aiuto lanciati dalla stazione radio di bordo.

(D. N. B.)

L'elogio del Duce

a una Casa editrice torinese

Roma, 27 gennaio.

Il Duce ha ricevuto il senatore Mariano D'Amelio e il prof. Carlo Verde, consigliere delegato dell'UTET, i quali Gli hanno presentato un esemplare del *Nuovo Digesto Italiano*, enciclopedia giuridica dell'Italia antica e nuova, nella quale tutta la letteratura e la legislazione nazionale è inquadrata ed esposta in tredici grossi volumi, contenenti circa novemila voci. La rapidità della pubblicazione dell'opera, cui hanno collaborato ottocento giuristi, ha consentito anche maggiore più completa informazione della dottrina fascista, aggiornata fino all'anno corrente.

Il Duce ha gradito l'omaggio, ed ha vivamente lodato il senatore D'Amelio ed il prof. Verde per la grande pubblicazione che corrisponde ad una vera esigenza del giorno.

Disastri del maltempo in provincia di Chieti

Strade interrotte e case crollate o pericolanti

Chieti, 27 gennaio.

Le nevicate e le piogge dei giorni scorsi hanno provocato nella provincia gravissime interruzioni nella rete stradale nazionale e provinciale. Si sono verificate una cinquantina di frane, con varie asportazioni della sede stradale. Numerosi comuni della provincia sono così isolati.

Ad Atessa una frana minaccia il municipio. L'abitato di Vacri è minacciato da ogni lato. A Pollutri sono pericolanti varie case e così pure a Dogliola. Colle di Mezzo, Bomba, dove anzi alcune case sono crollate. In complesso sono crollate una trentina di case ed oltre un centinaio sono pericolanti. Fortunatamente non si sono avute vittime.

Le autorità locali, con alla testa il Prefetto ed il Federale, si prodigano per i soccorsi. I funzionari del genio civile e dell'ufficio tecnico provinciale cercano con ogni mezzo di raggiungere i comuni isolati e portare loro i primi aiuti.

Tragedia d'amore in un albergo a Firenze

Firenze, 27 gennaio.

Una tragedia si è svolta la scorsa notte all'albergo del Sole, in via degli Avelli. Due giovani, Giorgio Filibek, di 20 anni, e Silvia Fontanelli, 19enne, entrambi da Roma, si presentavano all'albergo verso le 21 fissando due camere comunicanti. Alle una il personale udiva provenire da una delle stanze due colpi di rivoltella. Abbattuta la porta, venivano rinvenuti presso il letto i corpi dei due giovani che apparivano gravemente feriti. Il giovanotto decedeva quasi subito; la signorina, trasportata all'ospedale, vi moriva qualche ora dopo. E' risultato che i due erano fidanzati.

I due giovani avevano abbandonato le proprie case il 16 corr. e, dopo avere girovagato per alcune città dell'Italia, erano giunti nella nostra città privi ormai di mezzi. Le ragioni della fuga debbono ricercarsi nel fatto che le loro famiglie si erano manifestate contrarie al fidanzamento. Al proprietario dell'albergo si erano qualificati come fratello e sorella.

La Carta della Scuola in atto

Un allievo prosegue gli studi a spese dello Stato

Apuania, 27 gennaio.

Il Ministro dell'educazione nazionale ha disposto che venga assegnato un posto gratuito nel Convitto Nazionale di Genova allo studente della Scuola di avviamento professionale di Apuania Carrara, Sauro Serri che, licenziatosi con una superba votazione e dotato di non comune intelligenza, non avrebbe potuto proseguire gli studi per le condizioni economiche della famiglia. Nel contempo il Ministro ha stabilito che venga provveduto per il Serri anche alle spese accessorie.

Questo intervento dello Stato a favore di un giovane studioso di famiglia non abbiente rappresenta il primo caso di applicazione dell'innovatore principio sancito dalla Dichiarazione 3ª della Carta della scuola che afferma: « L'accesso agli studi ed il loro proseguimento sono regolati esclusivamente dal criterio della capacità e attitudini dimostrate. I Collegi di Stato garantiscono la continuazione negli studi ai giovani capaci, ma non abbienti ». In attesa dell'istituzione di questi Collegi il provvedimento adottato in favore del Serri costituisce una simpatica anticipazione.

Sottrae da un ammasso 1000 quintali di grano

Voghera, 27 gennaio.

E' stato spiccato mandato di cattura contro certo Giacomo Loselo, quale incaricato dell'ammasso del grano in località Palazzina di Montalto Pavese. Tale mandato è stato determinato in conseguenza di un ammanco di 1000 quintali di grano per un valore di circa 130 mila lire, constatato in seguito ad una ispezione ai magazzini.

Giungendo a casa soli

due buoi rivelano una sciagura

Piacenza, 27 gennaio.

Il contadino Giovanni Freschi, di 42 anni, di Caverzano, comune di Travo, scendeva da una ripida strada alpestre conducendo due buoi aggiogati ad una slitta carica di legna. La slitta, nell'effettuare una curva, si rovesciava investendo il Freschi e schiacciandolo sotto il pesante carico. Essendosi spezzato il timone della slitta, i buoi proseguivano il tragitto, giungendo da soli al casinale. Ciò richiamava l'attenzione dei familiari del Freschi, i quali, prevedendo una disgrazia, si affrettavano ad iniziare ricerche. In tal modo essi rinvenivano sotto il pesante carico la salma del loro congiunto.

Amichevole saggio di lotta che si chiude in tragedia

Cagliari, 27 gennaio.

Nella vicina frazione di Donigala Fenughedu certi Antonio Trogu, di 24 anni, e Angelino Palmas, di 18 anni, si trovavano in una bettola dove, dopo una discussione sportiva, decidevano di cimentarsi in un amichevole incontro di lotta. La competizione si svolse tra il « tifo » degli amici ed ebbe la peggio il Palmas, che fu visto uscire profferendo parole di minaccia. Il giovane fu presto di ritorno, dicendo di essersi recato a casa a prendere dei quattrini per pagare da bere al suo vincitore; egli invece ad un tratto estraeva un pugnale e avventatosi sul Trogu lo colpiva al cuore, lasciandolo cadavere. Il delinquente si dava poi alla fuga ma veniva rintracciato e arrestato.

Teatri e Concerti

Nel Salone de « La Stampa »

I burattini di Italo Ferrari

Gli inviti al terzo spettacolo

Lunedì 29 gennaio, alle ore 14,30, l'Ufficio Organizzazioni del Giornale distribuirà, nel Salone a terreno, gli inviti al terzo spettacolo dei burattini di *Italo Ferrari* che avrà luogo mercoledì 31 gennaio alle ore 16,30. Questi inviti saranno a disposizione degli abbonati muniti della fascetta 1940 e residenti nei quartieri postali 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125.

ALL'ALFIERI oggi, alle 15,15 e alle 21,15, ultime due repliche di « Gaviero e Sigismondo » di C. E. Viola. Domani sera la Compagnia Maltagliati-Chiara-Ninchi, diretta da Gherardo Gherardi, metterà in scena l'ininterrotta riconda novità della stagione: « Famiglia » di Denis Amiel e M. Amiel Parry, che attende alla riportato vivo successo.

AL CARIGNANO la Compagnia Besozzi-Ferrati, diretta da Luigi Carini, replica oggi due spettacoli d'oggi la divertente commedia di W. Somerset-Maugham: « Carte in tavola ». Domani sera la consueta recita settimanale a prezzi popolari, con « La via delle Indie » di Harwood. Per martedì è annunciata un'interessante ripresa: « Una donna senza importanza » di Oscar Wilde (regia di Tullio Covasi).

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Albania sabauda: I lavori in corso dell'autostrada da Tirana-Durazzo.